

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XI n° 6 Giugno 2011, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Caro Presidente

Caro Franco, non sono abituato a sostenere polemiche, ma sento il bisogno di rispondere alle tue osservazioni del mese scorso, sperando che la periodicità mensile non ostacoli il dialogo. Almeno a qualcosa questo giornale pare che serva e di certo abbiamo avuto la riprova che qualcuno lo legge e ci osserva e vorremmo pure che ci sostenesse in questo momento di rara difficoltà. Che tu sia in disaccordo su qualcosa che ho scritto è possibile, data la differenza del punto di vista da cui guardiamo la nostra montagna con affetto, presumo, simile. Istituzionale il tuo, il mio da osservatore partecipe e preoccupato. Ed è per questo che mi sento di poter affermare che non faccio mai considerazioni personali, ma raccolgo notizie e sensazioni o dalla cronaca locale o da umori pulsanti di quanto ci circonda.

A meno che il ragionamento non porti sul piano nazionale, preoccupante anche quello, a cui mi riferivo proprio parlando dei cunicoli tristi (se non vogliamo definirli ghetti) che portano, ad esempio, un'igienista dentale in un consiglio regionale da oggi a domani. Cosa ci si può aspettare? Ed è evidente un'influenza pur indiretta della condotta del governo su piani locali. Se il buon esempio non viene dato dall'alto, si innesca un meccanismo di libero arbitrio di difficile arginamento, giaceva in questo ragionamento l'aggettivo "distorta" attribuito alla gestione amministrativa locale, non tout court.

Per quanto riguarda poi la nascita Unione dei comuni, il territorio non si aspetta altro che di essere informato anche per capire soluzioni e benefici, problemi che si dovranno risolvere, posizioni politiche. E chiarimenti a questi interrogativi non possono che arrivare da chi gestisce in prima persona questo complicato percorso che, evidentemente non dispone di una comunicazione efficace, ovviamente in un quadro complessivo di sempre maggior distacco della politica dalla società che non sono certo io a scoprire, ma si palesa a tutti i livelli civici.

In questo senso, la mia preoccupazione si allarga proprio al ricambio che tu sottolinei. Io non condivido la linea Renzi e non sono convinto che la giovane età sia una condizione necessaria per far politica. Anzi, è proprio da gente esperta come te che mi aspetto, e non solo io, la giocata giusta: quella che non si fonda sul bluff, ma sulla conta delle carte in tavola, sul calcolo dei rischi e delle possibilità.

Se cambiano le condizioni, come cambiano ogni giorno, è proprio su chi conosce i meccanismi che ricade la responsabilità di indicare strade nuove con obiettivi certi e individuabili.

Oggi più che mai, con tutti i rischi che conosciamo, la politica può - e deve - traghettare la società verso approdi sicuri. Ed io non vedo altri nocchieri immaginabili se non gli amministratori, certo! Secondo un dialogo fitto che non li allontani dallo strato sociale, produttivo, imprenditoriale, culturale.

Sì! Probabilmente il nodo più difficile da sciogliere è proprio quello culturale. Per quanto mi riguarda, come anche tu credo, io faccio il tifo per l'Amiata. Ricambio stima e amicizia, che sono le condizioni necessarie per intravedere e costruire un futuro da non temere.

Mario Papalini

Quanto è verde la green economy?

di Giancarlo Scalabrelli

Oggi parole semplici sono spesso sostituite da barbarismi che sono più attraenti, come il caso della green economy, in altre parole economia ecologica. Essa si basa su un modello teorico di sviluppo che deriva da un'analisi econometrica del sistema economico che considera sia i benefici dovuti all'aumento del PIL (Prodotto Interno Lordo) di un metodo produttivo, sia l'impatto ambientale ovvero i potenziali danni sull'ambiente derivanti dall'intero ciclo di produzione, fino allo smaltimento. Ci sono quindi anche aspetti negativi sul PIL, legati alla minore resa e alle negative ripercussioni sulla qualità dell'ambiente nei contesti produttivi (agricoltura, pesca, turismo) e sociali (salute pubblica e disastri). Viene da domandarsi se molti dei politici conoscano il significato di termini come entropia (misura del caos di un sistema fisico) o le basilari leggi fisiche della produzione di energia (principi della termodinamica, ovvero irreversibilità di molti eventi termodinamici). Spesso si ha la sensazione che chi parla in televisione non conosca questi principi, ma ripeta solo slogan e parole chiave! Prima di far intervenire qualcuno in un talk show, oppure prima di affidare un incarico a qualcuno (ministro, sottosegretario, ecc.) si dovrebbe fare un semplice test sulle conoscenze di base del sistema energetico, analogamente all'esame di dizione che facevano gli aspiranti presentatori per la TV, negli anni '60.

In ogni sistema di produzione energetica, dopo una attenta analisi si dovrebbero proporre misure economiche, legislative, tecnologiche e di educazione pubblica in grado di ridurre il consumo d'energia e delle risorse naturali (acqua, cibo, combustibili, metalli, ecc.) nonché i possibili danni ambientali, attuando un modello di sviluppo sostenibile, ovvero migliorando l'efficienza energetica. Ciò significherebbe ridurre la dipendenza dall'estero, le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra e l'inquinamento dell'ambiente fino a giungere a una vera e propria economia sostenibile a scala globale e duratura, basata prevalentemente sulle risorse rinnovabili (biomasse, energia eolica, solare e idraulica). Infine si attua il riciclaggio dei residui domestici o industriali evitando il più possibile lo spreco di risorse, ciò significa ottimizzare l'attuale modello di economia di mercato.

Le energie ottenute da fonti rinnovabili, sono quelle derivate dall'utilizzo di materiali naturali inesauribili e che possono derivare dal sole (fotovoltaica), dal vento (eolica), dal moto ondoso (marina), dalle masse di scarto (biomassa) o dalle acque calde delle viscere della terra (geotermia).

Per queste fonti non si può escludere in maniera assoluta che abbiano un impatto ambientale. Si pensi allo sfruttamento non adeguato della geotermia e all'installazione di centrali eoliche che hanno destato aspre polemiche in diversi territori. L'energia nucleare, pur non essendo "fossile" non può essere considerata

rinnovabile, poiché deriva quasi esclusivamente dalla fissione dell'uranio-235, che presenta limitate riserve di materiale, poiché questo isotopo è appena lo 0,7% dell'uranio presente in natura. Cicli di reazione nucleare "autofertilizzante" che sfruttano l'uranio-238 (più del 99% del totale), che consentirebbero di prolungare la durata delle riserve di minerale, sono noti da decenni ma sono di limitato utilizzo per problemi tecnici e di sicurezza. Un discorso analogo si può fare per il torio-232, in natura più abbondante dell'uranio, il quale sarebbe utilizzabile sia in reattori tradizionali che autofertilizzanti. Inoltre si potrebbe prospettare in un futuro lontano lo sfruttamento dell'energia nucleare da fusione nel ciclo del deuterio e trizio. Alla ricerca spetta il compito di risolvere tutta una serie di problematiche per produrre energia partendo da elementi abbondanti in natura, e pertanto, alla lunga queste fonti potrebbero essere considerate come rinnovabili. Inoltre, la mancata produzione di anidride carbonica durante il processo di fissione nucleare, sembrerebbe avallare la "sostenibilità" dell'energia nucleare. Viene tuttavia evidenziato che lo scavo del minerale, la sua raffinazione, l'arricchimento, il riprocessamento e lo stoccaggio delle scorie radioattive comportano comunque elevati consumi energetici e quindi produzione di CO₂. [...]

(continua a pag. 2)



A ME BASTA CHE NON MI TOCCHINO IL SOLARE!

Nuovo intervento anticrisi: la Provincia estende al settore del commercio la misura a sostegno dei livelli occupazionali sperimentata con il Fiada per l'artigianato. In campo Enti e imprenditori.



Nuovo importante intervento anticrisi della Provincia di Grosseto che estende al settore del commercio la misura a sostegno dei livelli occupazionali sperimentata con il Fiada per l'artigianato. È stato siglato a Palazzo Aldobrandeschi un accordo tra Amministrazione provinciale, Ebitemar, che è l'Ente bilaterale del terziario della Maremma, e l'Ebct, l'Ente bilaterale del Commercio e Turismo, per l'istituzione di un fondo da 100mila euro, destinato alle aziende commerciali che si impegnano a non licenziare i propri lavoratori pur trovandosi in una situazione di difficoltà accertata. La Provincia ha destinato al fondo 80 mila euro, il resto delle risorse sono state stanziare dagli Enti bilaterali. A firmare il documento sono stati il presidente della Provincia Leonardo Marras, la presidente di Ebitemar Gabriella Orlando e la responsabile di Ebct, Gloria Faragli. La misura consente di erogare alle imprese un contributo mensile a fondo perduto di 500 euro per un massimo di 6 mesi per ogni lavoratore che continui ad occupare regolarmente il proprio posto di lavoro. L'importo è ridotto nel caso di contratti part-time. Ne potranno beneficiare le aziende del territorio provinciale

che non hanno richiesto e ottenuto l'accesso alla Cassa integrazione guadagni in deroga o attivato contratti di solidarietà e che hanno un numero di lavoratori subordinati non superiore a 15, compresi i dipendenti assunti con contratto di apprendistato. "Si tratta di un intervento appositamente pensato per il sistema imprenditoriale locale - spiega **Leonardo Marras**, presidente della Provincia di Grosseto - costituito essenzialmente da micro imprese che hanno difficoltà a ricorrere ai principali strumenti messi a disposizione dal quadro normativo per fronteggiare le problematiche congiunturali e il riassetto strutturale. Questo fondo porterà benefici alle aziende per le quali, in considerazione delle caratteristiche dimensionali e strutturali, il capitale umano è ancor più una risorsa essenziale da tutelare e conservare, e sarà un aiuto concreto per gli stessi lavora-

tori e per le loro famiglie che rischiano, altrimenti, di perdere una fonte di reddito. In attesa della necessaria riforma nazionale degli ammortizzatori sociali, noi ci siamo impegnati a costruire un apparato di protezione sociale rispondente ai bisogni e alle caratteristiche del territorio. La volontà della Provincia è quella di continuare a finanziare questo genere di interventi ai quali vogliamo destinare, nei prossimi 3 anni, almeno mezzo milione di euro" "Una misura originale e innovativa, fondata sulla sinergia tra pubblico e privato - commenta **Cinzia Tacconi**, assessore provinciale al Lavoro - che si è rivelata vincente e adatta al nostro sistema economico, come dimostrano gli esiti positivi della sperimentazione avviata tre anni fa con il Fiada. Il fondo attivato nel 2009 per le imprese artigiane, che prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di 230 mila euro, di cui 200



Quanto è verde la green economy? (segue da pag. 1)

[...] Anche sull'energia geotermica non esiste uniformità di giudizio, poiché è stata evidenziata la possibilità di esaurimento del campo geotermico e la diminuzione della produttività dei pozzi che potrebbe calare, fino al 30% nel giro di un decennio. Inoltre, esistono tutta una serie di problemi legati allo sfruttamento ad alta entalpia dei siti, possibilità di inquinamento delle falde e dell'aria che non possono tuttavia essere generalizzati né dimenticati. Pertanto solo studi dettagliati fatti in modo neutrale possono fugare i numerosi dubbi che esistono su questi come nel caso dell'Amiata. L'eolico, che ha ridotto notevolmente i costi di produzione, allineatesi a quelli delle altre fonti energetiche, incontra forti resistenze all'installazione delle gigantesche turbine nelle zone ad alto valore paesaggistico. Inoltre, sono avanzati dubbi sulla difficile integrazione della produzione di energia eolica nelle reti elettriche a causa dell'aleatorietà dell'approvvigionamento. Questo problema riguarda anche il fotovoltaico, che ovviamente fornisce energia solo di giorno. Questo tipo di energia è auspicabile che si diffonda, soprattutto nelle costruzioni e negli spazi non destinabili ad altri usi, come terreni marginali, zone in pendenza con buona esposizione, mentre è preoccupante quando si realizzano impianti in aree pianeggianti, dove sottrae terreno fertile all'agricoltura. Ulteriori sviluppi sono previsti per i pannelli solari che usano la nanotecnologia per la costruzione di circuiti da singole molecole di silicio, di minore costo rispetto alle tradizionali celle fotovoltaiche. Questa possibilità potrebbe dare impulso a un settore che è fortemente penalizzato dal decreto governativo che ha azzerato gli incentivi per le energie rinnovabili. Vi sono poi altre tecnologie che possono rappresentare un valido complemento o una alternativa alla produzione di energia elettrica come la gassificazione avanzata delle biomasse, le tecnologie

di bioraffinazione, le centrali solari termodinamiche, l'energia geotermica da rocce calde e asciutte e lo sfruttamento dell'energia oceanica. Tali metodi non sono ancora completamente collaudati o hanno un'applicazione limitata, ma potrebbero avere un potenziale comparabile alle altre forme energetiche rinnovabili, a condizione che possano attrarre adeguati investimenti in ricerca e sviluppo. C'è interesse per nuove tecnologie bioenergetiche come le bioraffinerie, alimentate a biocarburanti come l'etanolo, derivato dalla cellulosa, che si può ottenere da materiali organici di scarto o dalle piante. Lo sfruttamento dell'energia degli oceani ha fatto passi avanti come dimostrato dalla centrale a onde marine realizzata in Portogallo. Sarebbe possibile utilizzare acqua di falda proveniente da fiumi, pioggia o ghiacciai, per produrre energia da cogenerazione, attraverso pompe di calore in cui circa 1/3 del calore prodotto deriva dall'energia elettrica utilizzata, mentre i rimanenti 2/3 del calore prodotto deriva dall'acqua di falda. Questa sorgente potrebbe essere utilizzata per tele riscaldamento, raffreddare e fornire energia elettrica, alle abitazioni (es. in pianura padana). Le fonti rinnovabili possono permettere uno sviluppo sostenibile per un periodo indeterminato, senza arrecare danni per la natura. Onde evitare confusione è bene ricordare che una energia rinnovabile non è detto che sia necessariamente sostenibile. Ad esempio le centrali realizzate in grandi bacini idroelettrici possono provocare cambiamenti ambientali e disastri. Un altro aspetto spesso sottovalutato, forse perché si presta di meno alla spartizione di tangenti e all'attività delle cricche del malaffare è la micro generazione e la generazione distribuita, ossia la produzione da parte di piccoli impianti domestici che soddisfano il bisogno energetico di una o più abitazioni. Questo permetterebbe di risparmiare l'energia

che si perde nella fase di distribuzione sugli elettrodotti, sebbene comporti l'esigenza di ridefinire la struttura della rete elettrica. Si può comprendere, pertanto, che una concreta analisi sul problema energetico non può prescindere dalla territorialità, dalla sicurezza, dal futuro assetto economico e dai reali fabbisogni energetici. È chiaro che un approfondimento di questo tipo, essendo assai complesso, non sia alla portata di tutti i cittadini ma pare non lo sia nemmeno alla maggior parte degli uomini di governo, che invece dovrebbero essere i più indicati a farlo. Esprimere un giudizio ponderato è importante nell'imminente consultazione elettorale del 12 giugno. Occorre notare che le centrali nucleari programmate dal governo non potranno avvalersi della tecnologia del futuro, ovvero essere autofertilizzanti o a fusione nucleare. Pertanto, l'inganno che sta per essere perpetuato ai danni dei cittadini è che si propongono nuove centrali, dicendo che sono di nuova generazione, invece userebbero una tecnica che non è nuova né rinnovabile né ecosostenibile. Non si tratta di esprimere un giudizio su base emotiva, legato al disastro di Fukushima, ma sulla fattività di un progetto che fagocita risorse (anche se fa crescere il PIL) e rende il territorio insicuro. Infatti, la maggior parte delle Regioni ha già espresso parere contrario alla realizzazione di centrali nei propri territori. Credo sia questa una responsabilità ineludibile e, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero partecipare al voto.



mila della Provincia e 30 mila del Fiada, ha consentito di sostenere 63 aziende e 187 lavoratori. Significa che queste imprese hanno potuto mantenere inalterato il proprio organico pur attraversando una situazione di difficoltà. Lo abbiamo quindi rifinanziato nel 2011 con 182mila euro, di cui 140mila della Provincia. Al 30 aprile, le aziende artigiane che hanno fatto istanza di accesso al Fondo sono state 77, per 193 lavoratori. Le domande accolte 45 per un totale di 142 lavoratori. Forte di questa esperienza la Provincia ha voluto estendere la misura al settore del Commercio."

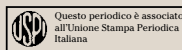
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XI, numero 6, Giugno 2011
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: Effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26. 11. 2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
e-mail: NCAmiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione:
Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Casteldelpiano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie:
Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori:
Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 29 maggio 2011. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.



Roccalbegna: Massimo Galli for Sindaco

di **Fiora Bonelli**

Le elezioni amministrative del maggio 2011 hanno varato, per Roccalbegna, un nuovo Sindaco. È Massimo Galli, che col sostegno del popolo "civico" che guarda al centro-destra, succede a Aldo Scoccati, primo cittadino dell'ultima legislatura. I cittadini del comune di Roccalbegna hanno, dunque, dato un voto positivo al governo Scoccati, confermando, per i prossimi anni, i rappresentanti della lista civica "Gente del territorio", al timone amministrativo. Con Massimo Galli (403 voti), gli altri che siederanno nel consiglio comunale per la maggioranza, sono: Aldo Scoccati (49), Riccardo Cavezzini (47), Alessandra Benocci (42), Biagio Giannone (39), Fabiana Fabbreschi (34), Andrea Rabai (26). Per la minoranza, che si era presentata sotto la guida di Lucia Tosini nella lista di centro-sinistra "Un futuro insieme", sono passati la capolista Lucia Tosini (363), Davide Mariotti (53), Angelo Cinelli (44). Dopo una campagna elettorale piena di attacchi, mosse e contromosse, insomma, ce l'ha fatta con 41 voti di scarto la compagine di Galli, agente di polizia municipale, scansanese adottato da Vallerona, che alla fine, ha avuto la meglio sull'insegnante di diritto, Lucia Tosini, residente a Cana e che dalla sua frazione probabilmente si sarebbe aspettata qualche voto in più. Ma d'altra parte la campagna elettorale, per la Tosini, è partita in ritardo, perché la candidata a sindaco è andata a subentrare al prof. Salviati che doveva essere il capolista del centro sinistra secondo le prime indicazioni del raggruppamento. E infatti, la Tosini, subito dopo il voto, ha dichiarato che dato il ritardo, è stato fatto il massimo e che c'è da considerare anche che Vallerona non aveva un candidato ad hoc nella lista di centro-sinistra, poiché uno

dei nominativi (proprio quello per Vallerona) era stato eliminato dalla lista per irregolarità formali. "Ma va detto, ha dichiarato la Tosini, che sotto il mio nome, il centro-sinistra del territorio si è ricompattato e questo è già un elemento assai favorevole. Adesso la nostra opposizione, se pure costruttiva, sarà dura". Dal canto suo, Massimo Galli, che si è portato a casa la vittoria con una percentuale di votanti altissima, dell'84,67% (votanti 788, bianche 4, nulle 17, contestate 1) e che aveva, col suo staff, incentrato la campagna elettorale sulla continuità col governo Scoccati, era andato a mostrare, proprio in chiusura di legislatura, tutti i risultati concreti di un programma tirato a lucido fin nell'ultimo dettaglio, sia nel capoluogo che nelle frazioni. E proprio nelle frazioni si è avuta una percentuale di votanti altissima, a dimostrazione di quanto ognuno tenga a dire la propria, sebbene in realtà minuscole, in momenti come questi: come a Santa Caterina, dove su 230 aventi diritto al voto, ci sono stati 191 votanti e a Cana dove ha votato il 90% degli iscritti nelle liste elettorali. Una campagna, quella per scegliere il nuovo sindaco, costellata di polemiche e di attacchi, proprio nel momento in cui si inauguravano le opere principali del comune realizzate dalla giunta Scoccati: campo di calcetto nella frazione di Santa Caterina, ambulatorio medico, restauro fontanile Fonte Giannella, ampliamento cimitero, scuola materna di Roccalbegna, centro giochi di Santa Caterina, piazza di Cana, sulla quale, in volata elettorale, si sono concentrate le polemiche incrociate di entrambi gli schieramenti. "Sostanzialmente, afferma il neosindaco Massimo Galli, abbiamo presentato alla popolazione di Roccalbegna e delle frazioni, le opere promesse e compiute. Noi siamo stati di parola. Non potevamo, francamente, metterci maggiore entusia-

smo e maggiore impegno. Adesso la nostra attenzione sarà rivolta ai centri storici del capoluogo e delle frazioni, ma soprattutto teniamo di conto che la vocazione pura di Roccalbegna è agricola e ambientale; abbiamo mostrato la nostra voglia di esserci, e di stare dentro ai problemi, andando subito direttamente alla realizzazione, soppesando le effettive possibilità di riuscita. Tenere gli occhi aperti e avere sempre ben chiare le necessità e le esigenze dei cittadini." Un programma, insomma, realistico, quello di Galli, che ha portato, anche come assessore allo sport e al turismo della passata legislatura, il campetto di Santa Caterina nuovo di zecca ai cittadini e che ha incontrato, sotto gli auspici dello stesso On.le Giovanardi, tanta gente, forte pure della sua cittadinanza acquisita di Vallerona, dove lui, scansanese di origine, risiede dal 1991 e dove è ormai considerato di casa.



Casteldelpiano nasce la Commissione comunale della sanità

di **Fiora Bonelli**

Si è insediata, lunedì mattina, a Casteldelpiano, la Commissione comunale della sanità, nominata nell'ultimo consiglio comunale di Casteldelpiano, perché invocata a gran voce soprattutto dalla minoranza, ma anche condivisa dalla maggioranza del governo Franci. Una commissione costituita da un Presidente (Susanna Pioli, vicesindaco delegata dal primo cittadino a rivestire questo compito), da tre membri indicati dalla maggioranza (Marcello Rustichini, Mirko Borgoni e Francesca Fera) e due spettanti alla minoranza (Mariella Frediani e Sandro Ginanneschi). Ma l'importanza della questione sanità, per lo meno nella prima seduta ha messo d'accordo maggioranza e opposizione, che hanno deciso di lavorare all'unisono intorno a una questione che si reputa delicata e di importanza prioritaria, decidendo pure di darsi, come Commissione, un regolamento operativo.

"Vista l'importanza di questa commissione, commenta a caldo Sandro Ginanneschi, della civica 'per un comune di tutti', continuo a ritenere valida l'idea, portata in comunità montana dove sono uno dei consiglieri di opposizione, che anche Arcidosso potrebbe dotarsi di una tale Commissione. Poi, potremmo, in comunità montana costituire, partendo dalle Commissioni comunali e scegliendo alcuni esponenti, un'unica Commissione allargata a tutti gli 8 comuni. Una Commissione di tal fatta avrebbe sicuramente peso e potrebbe interloquire con maggiore autorevolezza con chi di dovere. E con questo - aggiunge Ginanneschi - rispondo anche al presidente della Società della Salute Emilio Landi che, invece, pare dare alla Commissione sanità poca importanza. I cittadini dell'Amiata, invece, guardano con occhi bene aperti cosa sta succedendo nel presidio ospedaliero e nella sanità territoriale e di certo vedono nella presenza di una commissione una garanzia in più. E noi, come opposizione, con-

tinueremo a portare avanti questa idea che, francamente, non ci pare per niente peregrina". Stessa posizione costruttiva da parte di Marcello Rustichini, in rappresentanza della maggioranza casteldelpianese, il quale commenta: "La Commissione serve a tutti e è stata costituita per portare un contributo al migliore funzionamento della sanità Amiata, che è sia ospedale che servizio territoriale. Noi abbiamo una sanità altalenante, con qualche defaillance ma anche con eccellenze. La Commissione ha la facoltà di interpellare i vertici aziendali, di sentirli, di chiedere pareri e informazioni. Lo faremo. Per ciò che riguarda l'idea di formare una 'supercommissione', nessun pregiudizio. Se la legge ce lo consente, se gli altri comuni nomineranno commissioni, se queste saranno d'accordo a creare un organo superiore e rappresentativo, ben venga".

Prossimo incontro il 13 giugno.

cronaca locale

**dal 16 aprile
al 15 maggio 2011**

Arcidosso. Il Comune scommette su arte e cultura: si presenta la Madonna del Rosario di Francesco Nasini restaurata dalla dott.ssa Banchini ed il progetto di museo del medioevo.

Merigar. Entra nel pieno la celebrazione del trentennale della comunità Dzog chen di Norbu.

Sanità. Senza farmacista l'ospedale castelpianese, parte una raccolta di firme. Riapre dopo una settimana la farmacia.

Castel del Piano. Gli amministratori e il dirigente scolastico presentano "Piedibus", l'autobus che va a piedi per tornare a casa da scuola. Un'idea per ritornare a camminare e prevenire malattie cardiovascolari in età adulta.

Castel del Piano. 45.000 euro per risistemare le strade di Montegiovi, Montenero d'Orcia e Sodi Ripolo.

Immigrati. Le opposizioni sono per scoraggiare gli afflussi in maniera legale.

Abbadia San Salvatore. Ancora in Tv a Mezzogiorno in famiglia.

Cinigiano. Concerto di musiche risorgimentali per l'Unità d'Italia.

Geotermia. Enel investe milioni di euro. I comitati all'attacco.

Seggiano. Iniziativa bipartisan contro la chiusura dell'ufficio postale.

Castel del Piano. Un concorso per giovani musicisti indetto dal Lions Club Amiata in onore del maestro Rodolfo Fazzi.

Acquedotto del Fiora. Continui lavori di restauro alla rete idrica.

Greggi assalite dai lupi. Caccia ai cani lupo l'unica soluzione? Da uno studio del Ministero scoperto branco di sette ibridi.

Viabilità. Bando provinciale di 47.000 euro per le strade montane.

Castel del Piano. Inizia a maggio la raccolta differenziata con 220 residenti e 59 attività. Costerà al Comune 25.000 euro.

Arcidosso. L'Enel installa in comune un apparecchio per il rilievo dell'idrogeno solforato nell'aria.

Seggiano. Cresce la protesta per l'ufficio postale. Il sindaco dovrebbe convocare un consiglio straordinario. Sergio Monaci all'attacco. Si chiede una interrogazione in Parlamento

Santa Fiora. Mai più guasti all'ascensore del ponte. Sarà protetto da un sistema di pensiline. Una colletta per la pensilina di Bagnore proposta dall'opposizione.

Arcidosso. Materassi e sedie in strada, proteste dei cittadini.

Pescina. Realizzato il maxi laghetto per la pesca sportiva.

Arcidosso. Cane allatta un gattino abbandonato e lo salva... il padrone all'inizio temeva che il cane volesse infierire sul gattino ed invece...

30 anni di Merigar. Si parte con gli insegnamenti del Maestro Khyentse Yeshe.

Irene Malinverno. Miglior caratterista alla rassegna "Non ci resta che ridere". Complimenti alla giovane attrice arcidosina.

Sergio Nottolini. Il presidente della società Macchia Faggeta, con sede ad Abbadia, è soddisfatto dell'operato della società.

Uncem. Accordo con la Regione; dovrebbe arrivare un fondo di 240.000 euro per la montagna, grazie all'impegno del presidente Oreste Giurlani.

Pasqua sull'Amiata. La montagna sa ancora donare momenti di alto valore civile e religioso con le sue millenarie tradizioni.

Treno natura. Torna con le sue suggestioni tra Siena e Grosseto.

Simone Toninelli. Il suo Montecucco è internazionale, premiato dalla rivista tedesca Selection, il "Lapillo", il "Lavico" e il "Cenere".

Società della Salute. Il presidente dichiara che sono salvi tutti i servizi.

Castel del Piano. Festa dell'Unità con Pinocchio e studenti francesi in gemellaggio con il Liceo Scientifico.

Uffici postali. La situazione si aggrava, serve un tavolo di lavoro per evitare chiusure.

Montecucco Docg. Svolta per i produttori, adesso ci aspetta il mercato della Cina.

ALFIERI
ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

MACCHINE AGRICOLE

BINDI

RICAMBI ASSISTENZA

Concessionario **Lamborghini** TRATTORI **BCS**

Loc. Triana - 58050 Roccalbegna (Gr)
Tel. 0564 989018 - Fax 0564 989226
Cell. 336 713796 - 335 7831286 - bindisnc@tin.it

PAGANUCCI ILVO
Ingrosso Ortofrutti

VIA D. LAZZARETTI 50
ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 967336

Piano Nazionale per l'Eliminazione di Morbillo e Rosolia congenita 2010-2015

di **Giuseppe Boncompagni, Carla Contri, Rossano Santori**

Nel biennio 2002-03 l'Italia fu teatro di una grande epidemia di morbillo: 40.000 casi, 600 ricoveri, 20 encefaliti e 6 morti. Seguiva poi un biennio di progressivo declino dell'incidenza (I) della malattia con minimo storico nel 2005 (0,4 casi ogni 100.000 abitanti). Già l'anno successivo (0,8casi/100.000ab.) l'infezione riprendeva vigore con focolai esplosi in alcune aree, specialmente tra i membri della popolazione nomade (Sinti). Nel 2007-08 il morbo si propagava in numerosi stati dell'Unione Europea e in 18 regioni italiane. In queste ultime si contavano 4895 casi, soprattutto in ambiti scolastici e ospedalieri e in alcune categorie (Rom, Sinti, obiettori alle pratiche vaccinali e operatori sanitari). Si osservarono numerose gravi complicanze (polmoniti, encefaliti) e 1 decesso. Il 60% dei colpiti appartenevano alla classe d'età 15-44 anni. Per la rosolia dopo l'epidemia del 2002-03, si registrava il minimo storico nel 2006 (257 casi) e una ripresa

della malattia due anni dopo: 5000 casi di cui 54 in gravidanza, 13 pazienti con Sindrome da rosolia congenita (SRC) e 16 Interruzioni Volontarie di Gravidanza. Relativamente avanzata l'età media dei malati (27 anni) tra cui donne, in gran parte non vaccinate (90%), con storia di pregresse gravidanze (41%), talvolta straniere (16%). Per prevenire i casi di SRC occorre contenere il numero di donne fertili ancora suscettibili all'infezione al di sotto del 5%. In Italia, invece, secondo uno studio del 2004, siamo tra l'11% (classe d'età 15-19) e l'8% (fascia 20-39). Un'altra ricerca (progetto PASSI) dimostra come, in un campione di donne in fascia d'età 18-49, quasi il 42% ignori addirittura il proprio stato immunitario. Le coperture vaccinali (CV) per una dose contro il morbillo (o contro morbillo, parotite e rosolia), dei bambini italiani (nel 2008) entro il 24° mese di vita è del 90,1%. L'indagine sulle CV (ICONA 2008) mostra come una quota rilevante di bambini sia vaccinata in ritardo (cioè oltre il 15° mese). Esigie le CV negli adolescenti (coorte di nascita 1992): 78,1% per una dose, 53,9% per due

dosi. Ancora più modeste le CV per una dose di vaccino contro rosolia (74,9%) e parotite (75%). Il Nuovo Piano Nazionale per l'Eliminazione di Morbillo e Rosolia congenita (PNEMoRc: Statuito con Atto d'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2011) si propone (obiettivi generali) di eliminare il morbillo endemico (cioè ridurre i casi a meno di 1 per ogni milione -M- di abitanti) e la rosolia endemica (a meno di 1 caso/M) nonché diminuire i casi di rosolia congenita (meno di 1 ogni 100.000 nati vivi). Per ottenere questi risultati è necessario (obiettivi specifici) raggiungere CV superiori al 95%: per la prima dose entro il 24° mese di vita e per la seconda entro il 12° anno ad ogni livello (nazionale, re-

gionale, di ASL, distrettuale). Poi contenere la quota di donne fertili suscettibili a meno del 5%. Ancora realizzare campagne straordinarie di vaccinazione per il recupero di soggetti suscettibili d'età maggiore di 2 anni, adolescenti, giovani adulti e soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, nomadi). Di nuovo migliorare la sorveglianza epidemiologica di morbillo, rosolia, rosolia in gravidanza, rosolia congenita ed eventi avversi al vaccino. Migliorare l'indagine epidemiologica sui casi e sulla gestione dei focolai epidemici. Infine diffondere il nuovo PNEMoRc e migliorare la disponibilità d'informazioni scientifiche su morbillo e rosolia nella popolazione e tra gli operatori sanitari.



Morbillo e Rosolia congenita: le coperture vaccinali del 2010

di **Giuseppe Boncompagni, Carla Contri, Rossano Santori, Fernanda Gregori**

La Toscana, ha adottato nel corso degli anni norme che prevedevano l'offerta attiva e gratuita di vaccini, dapprima solo contro morbillo e poi, con la disponibilità di vaccini combinati, contro morbillo, parotite, rosolia e varicella (anti-MPR e anti-MPRV). I primi calendari prevedevano la somministrazione di 2 dosi a 15 mesi e 12 anni (DG 221/96) e poi a 13-15 mesi e 5-6 anni (DG.800/99). Nel 2003 (DG 1284/03) è seguita un'intensa campagna di recupero di ragazzi e adolescenti, ancora suscettibili a queste malattie, afferenti ai cicli scolastici di elementari e medie inferiori (coorti di nascita 1991-1997) al fine di implementarne le coperture vaccinali (CV). Dal 2007, la disponibilità di vaccini combinati comprendenti anche la varicella (anti-MPRV), ha permesso di estendere la campagna di prevenzione anche a questa malattia confermando i cicli vaccinali di 2 dosi a 13-15 mesi e 5-6 anni di vita (DG 1020/07 e DG 448/10). Nel corso degli ultimi 2 decenni sono state realizzate importanti campagne straordinarie di vaccinazione contro gli agenti infettivi di morbillo (1990) e poi contro morbillo, parotite e rosolia (2000 e 2004-2005). L'obiettivo di questo impegno, reiterato nel tempo, è quello di eliminare la malattia morbillo, già gravata da severe complicanze (encefaliti, polmoniti) e ridurre l'incidenza della rosolia congenita, responsabile di

malformazioni infantili (sordità, cardiopatia, cataratta, ritardo mentale e della crescita), a meno di 1 caso ogni 100.000 nati vivi. Lo strumento, per tagliare questo traguardo epocale, è l'implementazione delle coperture vaccinali della popolazione fino alla soglia del 95%. Ciò consentirà d'interrompere la circolazione virale e la catena di contagio. Lo sforzo che la regione ha compiuto in questi anni, in termini economici, tecnologici e organizzativi è stato notevole. I risultati sono incoraggianti, dato che le CV dei bambini, al 24° mese, in pochi anni hanno raggiunto e superato il 90%. A livello regionale solo Pistoia ha raggiunto e superato l'obiettivo di CV del 95% (95,47%); seguono Arezzo (94,98%), Empoli (94,02%), Grosseto (93,52%), Siena (92,87%), Livorno (92,44%), Massa (91,44%). Chiudono la graduatoria: Pisa (90,93%), Lucca (90,27%), Firenze (90,93%), Viareggio (90,60%) e Prato (88,02%). Ancora più favorevoli le CV dell'Azienda Sanitaria Grossetana che ha superato nel suo complesso la Copertura Vaccinale media regionale. Buoni e talvolta ottimi i risultati a livello delle singole zone sanitarie: Amiata Grossetana (98,69%), Area Grossetana (94,0%), Colline Metallifere (92,02%) e Colline dell'Albegna (91,88%). Siamo quindi relativamente vicini agli obiettivi. È necessario pertanto mantenere l'impegno dei servizi per tagliare finalmente il traguardo del 95% in tutta la provincia di Grosseto.

ANIMO ANIMALE

Il pinguino innamorato ovvero: l'amore è cieco ma ha la suola.

di **Romina Fantusi**

Quante volte è capitato di vedere coppie assortite in modo abbastanza improbabile e chiedersi "Ma come possono stare insieme questi due?! Sono così diversi!". Generalmente, in questi casi si risponde che l'amore è cieco, che al cuore non si comanda e via discorrendo. Tuttavia, al Sea Life Centre di Costance (Germania) si è andati molto, ma molto oltre.



Napoleone Bonaparte e Wellington, infatti, si sono innamorati. Il che è strano per una serie di motivi. Il primo è che Bonaparte e il duca di Wellington non è che si siano mai visti di buon occhio, non a caso a Waterloo è successo quel che è successo.

Il secondo, è che Napoleone Bonaparte e Wellington - quelli "originali", almeno - sono morti e stramorti.

Il terzo è che Napoleone Bonaparte è un pinguino e Wellington è la marca di uno stivale di cui si è perduto innamorado.

Lo stivale (bianco e nero, per la cronaca) aveva, inizialmente, l'abitudine di calzare il piede di tale Dennis Kuebler, uno degli addetti alla cura dei pinguini. La prima volta che fece il suo ingresso nell'area adibita a questi animali, tra lui e Napoleone scoccò immediatamente la scintilla.

Napoleone è un bel pinguinotone focoso e, dimentico di tutti gli altri pinguini, ha subito iniziato a sfoderare le sue armi di seduzione su Wellington, il quale pare non abbia opposto grande resistenza, anzi, ha prontamente abbandonato il fido Kuebler (che si sentiva decisamente di troppo) per andare a vivere con Napoleone.

Gli etologi e i veterinari del parco, tuttavia, non hanno reputato normale il comportamento di Napoleone, il quale si accoppiava felicemente con lo stivale e gli stava sempre appiccicato, continuando ad aggredire tutti i maschi che si avvicinavano troppo a Wellington. I veterinari hanno dunque pensato bene di portare Wellington lontano da Napoleone. Il povero pinguino innamorato, però, si è lasciato quasi morire per amore: si è accucciato nello stesso posto dove lo stivale soleva riposare (e diciamo: gli stivali sono piuttosto statici) e ha smesso di mangiare.

Si è tentato, dunque, di farlo accoppiare con qualcosa che non avesse la suola ma nulla da fare. D'altra parte, si sa che i pinguini sono monogami.

Ora Napoleone verrà direttamente trasferito nel recinto delle femmine, nella speranza che un gineceo con becco e penne possa fargli dimenticare l'adorato Wellington...

OTTICA LOMBINI

ARCIDOSSO 0564 967440 web: colarc.com info@colarc.com



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738 info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

di Giuseppe Sani

Domenica 29 maggio si è svolta presso il Cinema Teatro Amiata di Abbadia San Salvatore l'assemblea generale dei delegati dei soci della Unione Cooperativa Amiatina nel corso della quale il presidente Giuseppe d'Alessandro ha tratteggiato i punti fondamentali che hanno portato ad un utile di bilancio che per l'anno 2010 è stato, al netto delle imposte e tasse, di 612.358 euro. «Abbiamo chiuso il bilancio – ha detto d'Alessandro – con un fatturato delle vendite di 42 milioni di euro, un aumento dell'1,50%, così come sono stati in aumento i clienti totali raggiungendo oltre due milioni. Le adesioni a socio sono

aumentate di 730 unità raggiungendo il numero di 23.189 e sono aumentati anche i soci prestatori. Il 13 gennaio 2011 abbiamo inaugurato il supermercato di Grotte di Castro e entro il mese di giugno apriremo a Bolsena: l'investimento totale è stato di 5 milioni di euro e abbiamo assunto 25 nuovi addetti. Inoltre prevediamo per il prossimo triennio una nuova apertura nel Lazio oltre al lavoro avviato per il riposizionamento dei negozi di Manciano e Pitigliano. Da sempre abbiamo creduto e puntato nel sostenere lo sviluppo dei rapporti con i produttori locali, diventare sinergici con le imprese della zona per contribuire, con la nostra piccola parte, allo sviluppo dei territori. Per questo abbiamo iniziato a

concretizzare i rapporti con le aziende della provincia di Viterbo. Tra le nostre principali azioni – ha proseguito d'Alessandro – vorrei ricordare l'adesione alla campagna della convenienza distintiva proposta da Coop Italia attuando politiche di contenimento dei prezzi di vendita con particolare attività sui prodotti a marchio Coop che all'origine hanno un prezzo di vendita di almeno il 30-40% in meno dei corrispondenti prodotti di grandi marche. Questo sforzo è stato apprezzato dalle famiglie che hanno incrementato gli acquisti dei prodotti a marchio Coop. Per questo motivo il nostro consiglio d'amministrazione ha deciso di riproporre la stessa politica commerciale anche per l'anno 2011».

UN TOCCO D'ARTE



100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte

Impressionismo, Espressionismo, Avanguardia

di Rossana Nicolò

Al Palazzo delle Esposizioni sono in mostra i quadri della collezione Städel, la cui straordinaria raccolta si fregia di capolavori che spaziano dall'inizio del XIV secolo al presente. Goethe menziona più volte nei suoi appunti e nelle sue lettere il banchiere Johann Friedrich Städel, personaggio leggendario, e ci racconta come anche in età avanzata amasse ricevere personalmente i visitatori a casa accompagnandoli attraverso la sua vasta collezione d'arte, allora prevalentemente orientata sulla pittura tedesca e olandese del XVII e XVIII secolo. Alla sua morte Städel, con grande generosità, lasciò tutto alla collettività: la collezione d'arte e la sua bellissima dimora divengono poi una fondazione, una assoluta novità per l'epoca, per ottemperare al suo desiderio di offrire il meglio per la cittadinanza locale. Il museo nacque, quindi, dall'iniziativa di un singolo cittadino, interessato alla promozione dell'arte attraverso il pubblico accesso alla sua collezione e biblioteca d'arte, con l'istituzione anche di una Scuola d'arte. Tale atteggiamento e volontà di divulgazione fino ad allora era stata prerogativa della aristocrazia e della Chiesa.

La mostra *I cento capolavori* racchiude una storia particolare, non solo della persona, un grandissimo amante dell'arte, un illuminato mecenate e collezionista, ma anche per le vicende della raccolta con capolavori che spaziano dall'inizio del XIV secolo al contemporaneo.

Nelle sale della mostra si susseguono opere di artisti appartenenti alle varie correnti dell'800 e del '900, artisti che ebbero rapporti intensi con l'Italia, soggiornandovi a lungo attratti dall'arte, dalle bellezze naturalistiche, dalla cultura, fra i quali il pittore nazareno Philippe Veit che diresse il Museo dal 1830 e i Nazareni, pittori tedeschi che si fermarono a Roma alla ricerca di modelli tratti dalla natura, amanti del paesaggio classico e delle fonti antiche rinascimentali.

Nella stessa sala troviamo opere dello stesso periodo, ma con stili completamente diversi. Accanto ai pittori tedeschi Carl Blechen, Johan Christian Clausen Dahl Caspar David Friedrich Franz Pforr, Carl Rotmann, il pittore romantico Delacroix francese, che intraprese viaggi in Marocco, Olanda e Belgio che influenzarono la sua sensibilità artistica.

Fra questi il pittore Tischbein che ritrasse Goethe sullo sfondo della campagna romana, un quadro divenuto simbolo del mito del *Gran Tour* in Italia.

I pittori tedeschi raffigurarono spesso paesaggi fantastici, marine, notturni, Carl Spitzweg soggiornò a Barbizon e si occupò anche di botanica traendo ispirazione dalle frequenti escursioni naturalisti-

che. La natura è quasi sempre la protagonista assoluta nelle sue manifestazioni anche più eclatanti, il vulcano in eruzione, la tempesta, il cielo scuro e annuvolato, ecc.

La corrente romantica valorizza soprattutto i sentimenti e le emozioni: diversamente dagli studi accademici concentrati sulle tecniche dei pittori antichi con copie di capolavori degli antichi maestri si valorizza lo schizzo dal vero, il bozzetto iniziale. Tuttavia, vi sono pittori che reagiscono a questo modo di sentire e nelle loro opere danno una versione classica, come Corot che aveva soggiornato in Italia e in Francia e lavorava spesso *en plein air*. Troviamo esponenti del realismo come Courbet, pittore francese autodidatta, che con i suoi grandi quadri che ritraevano persone comuni, rifiutati dall'Esposizione perché troppo realisti, intraprende una nuova maniera per l'arte.

I simbolisti evocano mondi immaginari e inquietanti: di questo gruppo fanno parte Moreau, Munch, Ensor, mentre Odilon Redon preferisce rifugiarsi nel mondo del sogno, della poesia del mistero. Nel XX secolo il Museo Städel guarda con molta attenzione alla Francia, al movimento impressionista con delle straordinarie acquisizioni, divenendo uno dei primissimi musei tedeschi: Bonnard, Degas, Maurice Denis, Monet, Pierre Auguste Renoir, Alfred Sisley, Vuillard, sono alcuni dei grandi pittori francesi impressionisti presenti.

Fra le avanguardie del '900 troviamo anche il movimento espressionista che incarnò il senso di insofferenza, ribellione, provocazione decisamente anticonformista con forme spigolose e sommarie, colore intenso, materico con riferimenti al mondo interiore, alle emozioni, alla ribellione.

Nel 1933, con la presa del potere dei nazisti, le collezioni di arte moderna furono sequestrate in quanto considerate come Arte degenerata e finirono nei depositi 77 dipinti, molte sculture e 575 tra disegni e opere grafiche. Alcune opere vennero esposte nel 1937 nella mostra-processo "Arte degenerata" organizzata a Mona-



Johann Heinrich Wilhelm Tischbein, *Goethe nella Campagna romana*, Roma 1787.

co e itinerante in Germania. Le autorità tentarono già nel 1933 di licenziare il Direttore Swarski per le sue origini ebraiche e come sostenitore dell'arte moderna; l'amministratore dello Städel riuscì a mantenerlo in carica fino al 1937, quando dovette emigrare negli Stati Uniti e proseguire il suo lavoro al Museum of Fine Art di Boston. Opere di interesse internazionale vennero vendute a prezzi stracciati, altre distrutte, sparirono opere di Picasso, Matisse, Guguin, Van Gogh, Munch, Beckmann, importanti opere di arte contemporanea, il sogno di un museo rivolto al futuro sembrò definitivamente finito. Tuttavia, un'opera paziente e meritoria è riuscita a recuperare alcuni quadri e l'attenzione viene rivolta anche a nuove acquisizioni, per onorare l'impegno del fondatore, che questa mostra ha il merito di farci apprezzare passeggiando fra le sue amate opere.

1 aprile – 17 luglio 2011

Intero € 10,00 Ridotto € 7,50

Scuole € 4,00 per studente dal martedì al venerdì (esclusi i festivi) minimo 10 massimo 25 studenti. Per i gruppi e le scolaresche la prenotazione è obbligatoria.

Informazioni, prenotazioni, visite guidate per singoli e gruppi tel. 06 39967500

Informazioni, prenotazioni, visite guidate per le scuole tel. 06 39967200

Palazzo delle Esposizioni

Via Nazionale, 194, 00184 Roma

Call center 06 39967500

Si può anche visitare:

La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro

5 aprile – 3 luglio 2011

Pescina. Lav contro il progetto del laghetto per la pesca.

Seggiano. Mentre il sindaco Daniele Rossi parla di grandi opere il consigliere di opposizione Sergio Monaci denuncia il degrado del palazzo comunale che, secondo lui, cade a pezzi. In più, il progetto del laghetto per la pesca a Pescina era un progetto precedente.

Coop Amiatina. A gonfie vele nonostante la crisi.

Santa Fiora. Viale Marconi si rifà il look. Imponenti lavori di risistemazione per il centro naturale commerciale. Qualcosa bisognerebbe fare anche per il centro storico, vera perla del paese.

Roccalbegna. Inaugurata la nuova scuola materna e il centro giochi. Investimenti per 300.000 euro.

Franco Ulivieri. Di ritorno dagli States per incontri sulla geotermia, racconta la somiglianza dell'Amiata con la Napa Valley.

Santa Fiora. Il consiglio comunale nel 2010 è costato solo 1.712 euro, austerità vera e da prendere a modello.

Arcidosso. Un 25 aprile con 40 mini spettacoli. Ottima iniziativa a teatro. Si celebra con due partigiani che hanno sfilato con il gonfalone del Comune.

Castel del Piano. Al via i lavori a palazzo Ginanneschi.

Olio di Seggiano. Trattativa a buon punto tra il Consorzio di tutela e la famiglia Peregrine. L'azienda Trading vuole convertire nel marchio tutto quanto venduto finora.

Leoncarlo Settimelli. Ci lascia dopo una lunga malattia, affrontata con piglio e il grande carattere che aveva. Arrivederci al grand'uomo che è.

Arcidosso. La pieve di Lamula si rifà il look, nuova pavimentazione per uno dei nostri più importanti monumenti.

Arcidosso. Al via la nuova strada per la zona artigianale Poderuccio.

Castel del Piano. Battaglia in consiglio per il bilancio consuntivo.

Molestie. Cinquantanove patteggia un anno e dieci mesi per carezze alla figlia sedicenne della compagna.

Castel del Piano. Ultimi ritocchi in piazza Bellavista con le panchine realizzate con tronchi.

Poste. Incontri per salvare gli uffici di Seggiano e Selvena, ma i tempi sono duri e nessuna garanzia. Cittadini infuriati.

Teatro della scuola. Presentata dall'assessore provinciale Cinzia Tacconi la kermesse che coinvolgerà Pitigliano, Sorano e Castel del Piano.

Piccoli comuni. Festa sull'Amiata.

Festa della pina. Alla pieve di Lamula torna la festa tradizionale, con la banda di Arcidosso e bancarelle in mezzo ai castagni. Amore e rito, una pina per dire ti amo.

Primo maggio. Festa in tutti i borghi, ma il più sentito è a Castiglione d'Orcia. Per due giorni gruppi di musica popolare escono dai poderi e portano i canti nei paesi. A Castel del Piano taglio religioso con la Madonna del noceto. A Bagnoli "Un giorno insieme".

Arcidosso. Protste dei cittadini per la gestione dei rifiuti.

Veronica Bindi. L'astrofisica amiatina partecipa al progetto spaziale di Cape Canaveral. All'origine della vita, splendida carriera per una "nostra" ragazza.

Castel del Piano. Comune. Ottimo risultato in bilancio: 50.000 euro di avanzo da utilizzare per la comunità. La minoranza chiede lavori nelle borgate.

Arcidosso. Festa di primavera in piazza con musica, bancarelle, ecc..

Abbadia San Salvatore. Esplode una casa nel bosco: è giallo. Secondo i proprietari non si tratta di un incidente.

Abbadia San Salvatore. Festa nella parrocchia di Santa Croce.

Piancastagnaio. In biblioteca libri, articoli e prodotti su Giovanni Paolo II.

Sentiero natura. Iniziativa a maggio a sostituire la Via delle erbe, con mostre, conferenze, visite guidate, escursioni.

Geotermia. Nulla di utile dalle tecnologie Usa, non applicabile il ciclo binario all'alta entalpia della nostra.

Amtec. L'azienda rifiuta la mozione Pdl-Lega.

Abbadia San Salvatore. Progetto di educazione per immigrati.

Saggio di fine corso per l'Istituto Musicale "Luciano Sani"

di Sergio Menicucci

Si è svolto domenica 15 Maggio presso il Teatro Comunale di Piancastagnaio il saggio di fine corso 2011 dell'Istituto Musicale "Luciano Sani". La manifestazione ha avuto un lusinghiero successo di pubblico per la numerosa presenza di spettatori e per la brillanti esecuzioni di brani rock, da Santana a Malika Ayane, di jazz, con "Les feuilles mortes", e di musica classica con i Notturni di Chopin: questo solo per citarne alcuni in quanto le esibizioni hanno abbracciato i campi più vari della musica. Infatti la scuola, che ha sede appunto a Piancastagnaio, fondata nel 2005 prevede nel suo cursus di studi insegnamenti di basso, batteria, canto, banda, chitarra, fiati, fisarmonica, pianoforte, teoria, violino e in particolare musica di insieme e propedeutica musicale.

È soprattutto l'insegnamento della propedeutica musicale a caratterizzare l'istituto fin dai suoi difficili inizi, inizi che hanno visto la scuola crescere in quantità e qualità dai 4 o 5 alunni del primo anno agli oltre 70 attuali. Questo grazie all'impegno dei docenti e degli organizzatori



e all'entusiasmo sempre crescente degli iscritti. Inoltre viene dato particolare rilievo all'insegnamento della musica d'insieme per indurre i discenti, tutti o quasi tutti di età molto giovane come richiede la materia, alla collaborazione e alla socializzazione, in vista dell'inserimento anche nell'ambito più generale della convivenza civile. Un grosso lavoro in questo senso e anche sul piano tecnico-esecutivo ancora da fare per il futuro: un futuro nel quale si prevede un'ulteriore crescita della scuola che infatti il prossimo anno si trasferirà nella ex scuola elementare del Saragiolo, il che permetterà di potenziare gli insegnamenti già presenti con la realizzazione di una sala prove e l'attivazione di un Corso di Informatica musicale. Un buon risultato, come testimonia il successo del saggio e buone prospettive per il futuro.

Editori toscani al Salone del Libro di Torino con toscanalibri.it

di Alessandro Ercolani

Da Giovedì 12 a Lunedì 16 Maggio si è tenuta, presso il Lingotto Fiere di Torino, la ventiquattresima edizione Salone Internazionale del libro. Coordinati dal portale toscanalibri.it anche i piccoli e medi editori della nostra regione hanno avuto la possibilità di farsi conoscere e apprezzare in una vetrina tanto importante come quella del capoluogo piemontese, con uno stand interamente dedicato.

Al progetto toscanalibri hanno aderito ben cinquantaquattro case editrici, che hanno così colto l'opportunità di collaborare per "fare rete", arrivando a comporre un catalogo on line di oltre 3500 titoli (consultabile sul sito www.sienalibri.it/catalogo), ed aumentare la propria visibilità con un sistema di comunicazione e promozione comune. Il sito è on line dal 21 Marzo 2010 ed ha raggiunto risultati più che soddisfacenti, con una media mensile di 10.121 visitatori unici, aiutando i piccoli e medi editori a farsi conoscere in mercati lontani ma non per questo disinteressati alla produzione libraria toscana, come Inghilterra, Germania, Spagna e addirittura Giappone. In tal senso toscanalibri.it non si pone soltanto come importante strumento di promozione, ma provvede direttamente alla spedizione dei volumi.

Il viaggio degli editori toscani verso Torino è partito idealmente Lunedì 9 Maggio con la conferenza stampa di presentazione, tenutasi alle ore 13 nella splendida cornice di Palazzo Strozzi Sacarati a Firenze. A fare gli onori di casa il responsabile di toscanalibri.it Michele Taddei mentre i migliori auguri e il pieno sostegno all'iniziativa sono arrivati dall'Assessore alla Cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti.

Gli editori toscani aderenti al portale e presenti al Salone sono stati 8: Olschki Editore e Sarnus Editore di Firenze, Betti Editrice, Edizioni Cantagalli, primamedia Editore di Siena, Salvietti & Barabuffi di Colle Val d'Elsa, Menichetti Editore di

Empoli e la "nostra" Edizioni Effigi di Arcidosso.

Il Salone del libro ha proposto anche quest'anno moltissimi eventi, presentazioni, dibattiti, conferenze, aggiungendo anche un nuovo spazio espositivo con la mostra "1861-2011 l'Italia dei libri", in onore dei 150 anni dell'Unità d'Italia, allestita all'interno dell'Oval, l'arena costruita in occasione delle olimpiadi invernali del 2006 per ospitare le gare di pattinaggio. L'ottima riuscita della manifestazione è confermata dal numero dei visitatori, ben 305.000, che hanno consentito alla Fiera di assestarsi sui livelli delle edizioni precedenti, anche per quanto riguarda le vendite. Ciò dimostra come, anche in un momento come questo, la vitalità, la creatività e la voglia di rischiare degli editori italiani riesca a sopperire alle difficoltà dell'attuale situazione economica, a dispetto delle dichiarazioni del ministro dell'economia Tremonti il quale, non più tardi di qualche mese fa, ebbe a sostenere che "con la cultura non si mangia". Fortunatamente il pubblico di Torino è uscito sazio.

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Dire quello che si Pansa

di Guido Bartolini

È uscito presso Rizzoli il nuovo libro di Giampaolo Pansa dall'irriverente titolo *Carta Straccia: Il potere inutile dei giornalisti italiani*. Pansa è un personaggio molto discusso della scena giornalistica e culturale italiana. Dopo una lunga carriera come importante firma delle principali testate giornalistiche (Stampa, Corriere della Sera, Repubblica, L'Espresso, Panorama) è divenuto noto, a partire dagli anni 2000, soprattutto per le dure critiche mosse alla sinistra italiana (area a cui apparteneva) e per i pareri espressi nei confronti della resistenza in numerosi libri che lo hanno reso bersaglio di duri attacchi e contestazioni. Con una formula già sperimentata in un suo precedente testo (*Il Revisionista*), muovendosi tra passato e presente, tra esperienza individuale e storia collettiva, in questo nuovo libro Pansa ripercorre la storia italiana degli ultimi 50 anni attraverso sferzanti e divertenti ritratti dei giornalisti che l'hanno raccontata, concentrando soprattutto sui protagonisti degli ultimi anni. Non è risparmiata neanche la classe politica e, da annunciata storia del giornalismo, *Carta straccia* si trasforma in una cronaca dei fatti più recenti: dall'ampia contestazione studentesca dell'anno passato, alla crisi della maggioranza, fino agli scandali sessuali del premier. Ne nasce un libro dall'andamento un po' casuale, ma dalla grande scorrevolezza e godibilità. La critica alla sinistra (politica e culturale) ne resta il cuore, ma, senza entrare nel merito delle questioni, che ogni lettore può valutare individualmente, vi sono numerosi motivi per leggere e dare grande rilievo all'opera di questo giornalista: mi riferisco al metodo d'indagine storica e soprattutto ai valori che stanno dietro a tale metodo. Pansa è nel senso più profondo del termine un democratico e le sue pagine nascono dai più importanti valori che la società occidentale ha saputo affermare nel tempo: la libertà di pensiero del singolo individuo ed il riconoscimento della libertà altrui, ossia dell'uguaglianza degli uomini. Privo di casacche, di sistemi ideologici precostituiti a cui ricondurre faziosamente tutta la realtà, Pansa esprime semplicemente quello che pensa, attraverso idee forti, decise, critiche, condivisibili o meno, ma sempre libere e sempre basate su un principio fondamentale che sembra andar scomparendo nel clima d'odio degli ultimi anni della penosa vita politica del nostro paese: il riconoscimento della ragione dell'altro. È su questo caposaldo che si regge ogni sana democrazia ed è questo valore che ha mosso tutta la carriera di Pansa, portandolo a parlare della Resistenza dal punto di vista dei vinti e del terrorismo degli anni 70 da quello

delle vittime; è in virtù sempre di questo valore che prende posizione contro il clima d'odio che ha reso la politica uno scontro tra tifoserie avverse, disinteressate ai contenuti e pronte a negare ogni dignità alla parte avversa in nome dell'unica giusta causa, la propria.

Ecco perché è un bene leggere Pansa, perché è un bagno di umiltà per quanti credono che il mondo sia una divisione manichea tra giusto e sbagliato e perché ci si abitua a considerare la realtà in maniera più complessa, attraverso una visione più approfondita della storia e dell'uomo. Infatti è proprio su questi due punti che lo scrittore basa la sua analisi: per prima cosa su una disamina storica e politica che mette al centro il singolo individuo, con pregi e difetti, capacità ed incapacità, errori e meriti, rendendolo una figura complessa, pertanto irriducibile ad una semplice distinzione tra buono e cattivo; in secondo luogo su di un sapiente uso della storia, in special modo di quella personale. Dall'alto dei suoi 75 anni Pansa cerca di spiegare il presente aiutandosi costantemente con il passato, traendo esempio e ammonimento dai grandi eventi della storia collettiva, filtrandoli con la propria esperienza di giornalista che ha vissuto molti fatti in prima persona. A questo tipo di utilizzo del passato se ne accompagna un altro: il recupero di una dimensione storica ancora più marcatamente personale, ossia quella dei ricordi d'infanzia e degli insegnamenti tratti dalle numerose persone incontrate nel lungo percorso della vita. Simbolo di tale procedimento è la nonna Caterina, donna semplice e incolta, ma dotata di grande saggezza popolare, che è la fonte di tante massime che accompagneranno tutta la sua crescita intellettuale.

È tutto qui il segreto di Pansa, un misto di esperienza personale e conoscenza storica, dal grande senso umano, basato sulla conoscenza dell'altro, valore indissolubile, messo al centro del proprio sistema, che lo allontana da faziosità e schematismi, in una tensione il più possibile volta verso la ricerca della verità che, nel giornalista, diceva Salvemini, si realizza in primo luogo con l'onestà nei confronti della propria coscienza. E tra le accuse che si possono muovere al grande giornalista, sicuramente non c'è quella di non essere onesto.

GIAMPAOLO
PANSA
CARTA
STRACCIA

IL POTERE INUTILE
DEI GIORNALISTI
ITALIANI

Rizzoli



CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA PALAZZETTI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
RIPARAZIONI E VENDITA TV HI-FI- ANTIFURTI
SISTEMI ANTENNA TV-SAT E DIGITALE TERRESTRE

53025 PIANCASTAGNAIO (SI)
Tel. e Fax 0577 784144
tvservice2@email.it - www.tvservice2.it

Viale Gramsci, 348
Cell. 339 7953500
P.IVA 01082280528

Convegno e laboratori didattici concludono il progetto pilota di video-arte per le scuole

di Irene Sbrilli

Presso la Pinacoteca civica e il Forno di San Frediano di Follonica si sono svolte due intense giornate dedicate alla sperimentazione video in Toscana e al Laboratorio art/tapes/22. Il Convegno, dal titolo "art/tapes/22. Il laboratorio in trasferta. Alle origini della sperimentazione video in Toscana", si è tenuto il 26 e il 27 maggio scorso ed è stato l'evento di chiusura del progetto pilota "Video-arte: la sperimentazione dagli anni Settanta alla contemporaneità". Per il secondo anno consecutivo la Provincia di Grosseto ha finanziato la proposta didattica sulla video-arte che ha registrato la partecipazione di numerose classi dell'ISIP di Arcidosso, del Liceo Artistico e dell'Istituto Grafico Pubblicitario di Grosseto. Il programma, facente parte delle iniziative regionali "Una rete regionale delle culture della contemporaneità", è stato curato da Anna Mazzanti e Valentina Gensini, della Scuola di Specializzazione dell'Università di Siena, con la collaborazione di mediatori specializzati in arte contemporanea e video-arte (Diego Alfano, Michele Fucich, Matilde Galletti, Claudia Gennari, Serena Pacchiani, Mara Pezzopane, Francesca Rosini, Francesca Sani, Irene Sbrilli, Eleonora Tolu). L'obiettivo del progetto è stato quello di sensibilizzare i giovani alla conoscenza dell'arte contemporanea che, purtroppo, spesso non è valorizzata adeguatamente nei programmi scolastici. A scuola i mediatori hanno svolto due lezioni, la prima di natura propedeutica, strutturata per avvicinare le classi al mezzo video e alla sua storia, e la seconda di carattere laboratoriale, nella quale sono state messe in pratica le nozioni precedentemente apprese. Successivamente le classi hanno incontrato Moira Ricci e Caterina Pechioli, le due artiste che hanno preso parte al progetto, le quali hanno consentito agli alunni di misurarsi con le esperienze di ideazione e di elaborazione dell'immagine che conducono alla creazione di un prodotto video. Attraverso la mediazione, una metodologia didattica sperimentale e innovativa, che prevede un approccio maieutico all'opera d'arte, i giovani specialisti dell'Università di Siena hanno stimolato gli studenti a relazionarsi ai video in maniera attiva e partecipativa. Le lezioni e i laboratori hanno permesso ai ragazzi di comprendere le modalità di utilizzo del mezzo video in arte, mentre l'interazione e il dialogo hanno favorito riflessioni volte all'analisi critica dei contenuti e delle problematiche relative alle opere prese in esame. L'arte contemporanea ha consentito quindi di affrontare le problematiche sociali, nonché le questioni etiche, politiche e religiose del mondo che ci circonda; in questo contesto, la



video-arte, che si articola in una molteplicità di forme espressive, dalle registrazioni di performance, alle video sculture, dal video documentario d'artista a strutture complesse multimediali quali i videoambienti, è un linguaggio artistico che si può definire a tutti gli effetti figlio del nostro tempo. Nasce negli anni Sessanta come ibridazione di altre forme artistiche; i primi sperimentatori erano musicisti, performer, pittori e scultori che appartenevano alle correnti della bodyart, dell'arte concettuale e di quella performativa. In questo contesto creativo, la possibilità di lavorare contemporaneamente con immagini, suoni e parole, attraverso la manipolazione del tempo, permette agli artisti di utilizzare il mezzo video intervenendo sul reale con precise finalità comunicative che non si fermano alla mera documentazione della realtà. La figura dello spettatore assume così un ruolo attivo, diversamente da quanto avviene con la televisione. Grazie a questo progetto didattico i ragazzi delle scuole hanno assistito attivamente alla visione e alla produzione dei video, sviluppando una nuova coscienza critica di fronte a qualsiasi tipo di esperienza visiva. L'esperienza didattica biennale si è conclusa con i laboratori del 26 e del 27 maggio, svolti in occasione del Convegno di Follonica. Le due giornate hanno voluto rendere omaggio ad art/tapes/22, lo straordinario laboratorio per la produzione di video, che nei primi anni Settanta fece di Firenze uno degli epicentri creativi, all'avanguardia nel mondo. Il centro di produzione di videotape (video d'artista) fu promosso da Maria Gloria e Giancarlo Bicocchi tra il 1972 e il 1976. Art/tapes/22 aveva sede nell'appartamento fiorentino dei Bicocchi in via Ricasoli 22 ed era "uno spazio vivo", come lo ha definito Bill Viola, celebre artista americano, che, giovanissimo, fu uno degli operatori e il direttore del settore tecnico. I coniugi Bicocchi misero a disposizione gratuitamente i macchinari per gli artisti che, completamente spensati, venivano in Italia per produrre video e non solo. I frequenti spostamenti dei Bicocchi, dei tecnici e dei loro ospiti, artisti e amici critici d'arte, tra Firenze e le residenze di Santa

Teresa a Follonica e di Sant'Ippolito nella campagna volterrana, permisero che, oltre alla produzione dei tapes, nascesse un sodalizio importante tra artisti ed esperti del settore, una "trance de vie di un gruppo compatto e differenziato, appagato e dinamico che scambia contatti ed esperienze", come lo ricorda Achille Bonito Oliva, assiduo frequentatore di quell'ambiente.

La scelta di Follonica per l'iniziativa culturale, quindi, non è stata casuale. Presso la Pinacoteca Civica della cittadina maremmana, entrambe le giornate hanno registrato la consistente partecipazione di studenti, specialisti, interessati e semplici curiosi che hanno assistito al ritmo serrato degli eventi. Le due mattinate sono state dedicate ai workshop per le classi e i pomeriggi agli interventi. Durante il pomeriggio del 26 maggio, sono intervenuti alcuni studiosi, tra cui Valentina Valentini (esperta di spettacolo e nuovi media presso l'Università di Roma La Sapienza), Silvia Bordini (storica dell'arte e della video-arte, Università di Roma La Sapienza), Anna Mazzanti (curatore del progetto, Università di Siena e Politecnico di Milano), Eleonora Charans (dottorando di ricerca IUAV, Venezia) e Valentina Gensini (curatore del progetto didattico). Il pomeriggio di venerdì 27 è stato occupato dalle testimonianze di alcuni artisti, tecnici, colleghi e amici che parteciparono alla vita del laboratorio fiorentino e condivisero il fervore che circolava negli ambienti dei Bicocchi. Gli interventi sono stati alternati alla presentazione di alcuni video realizzati da art/tapes/22, in prestito dall'ASAC di Venezia (l'Archivio della Biennale che oggi conserva tutto il materiale prodotto dal laboratorio), mentre la serata del giovedì è stata allietata dalla proiezione del film documentario *Video-arte archives*, realizzato per Rai Education da Carmine Fornari (regista, sceneggiatore e documentarista che lavorò come operatore presso art/tapes/22), che era presente insieme a Maria Gloria Bicocchi. Durante i due giorni del convegno e per tutta la settimana successiva, presso il Forno di San Frediano è stato installato per l'occasione *Three women*, recente lavoro di Bill Viola. Il video narra i gesti e le espressioni di tre figure femminili all'interno di una raffinata coreografia, resa possibile grazie all'uso dell'acqua e dello slow-motion. L'opera si è legata all'ambiente che l'ha ospitata attraverso il suo implicito richiamo all'acqua e al fuoco, poiché a breve quello spazio diverrà il nuovo Museo del Ferro e della Ghisa. Nei giorni 26 e 27 maggio Follonica ha dunque celebrato l'entusiasmo creativo di art/tapes/22 e la partecipazione dei protagonisti che ne presero parte, ha contribuito ad accrescere l'importanza dell'evento.

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. All'Istituto Avogadro si parla di guerra e Resistenza.

Arcidosso. Lavori pubblici bloccati per mancanza di contributi, ritardo di finanziamenti e risparmi congelati.

Commissione sanità. Nasce in consiglio a Castel del Piano per vigilare sui servizi, non senza polemiche.

Cana. Mezzo milione per il recupero, ultimo atto della giunta Scoccati.

Cinipide galligeno. Il batterio dei castagni anche fuori dall'Amiata, si allarga il progetto salva castagni.

Castel del Piano. Ancora graffiti vandalici in piazza Bellavista, c'è chi propone lucchetti dell'amore...

Lucia Tosini. Prime polemiche con la giunta Scoccati per la festa di Cana.

Lasciato dalla moglie. Un quarantasettenne castelpianese tenta il suicidio.

L'Oasi di Titti. Chiude l'edicola arcidossina, speriamo che venga rilevata subito.

Bagnoli. Gran Primo maggio come al solito con canti e suoni tradizionali.

Castel del Piano. A teatro arriva Godot per tutte le età. Ottimo lavoro dell'Accademia Amiata.

Acquedotto del Fiora. Nuovi orari degli sportelli a Castel del Piano 800 887755.

Castel del Piano. Giuliano Amato chiude i festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia dopo due giornate di appuntamenti.

Arcidosso. A teatro con Libero circuito ecco: Ercole e le stalle di Augia.

Santa Fiora. Svaligiati bar tabacchi a Bagnore e Saragiolo, dopo il furto si sono fatti un cappuccino.

Castel del Piano. Festa a maggio con antichi mestieri e vecchie botteghe. Impara l'arte e mettila da parte.

Castell'Azzara. Documento consiliare per assicurare la disponibilità dei docenti per scongiurare la pluriclasse. Tutti uniti contro il decreto Gelmini.

Castel del Piano. La minoranza bacchetta Franci sulla scarsa manutenzione a Montegiovì.

Castel del Piano. Paura per la croce di Federico, non è stata rubata, ma è in restauro.

Merigar. Ritiri a Monte Labro per imparare lo stato di auto perfezione.

Arcidosso. Incontro sul regolamento urbanistico.

Piancastagnaio. Approda il Giro d'Italia con un difficile tracciato su strada sterrata.

Radicefani. Piccola grande Italia con successo, festa dei piccoli borghi.

Arcidosso. Fiera di primavera e solidarietà in piazza.

Castel del Piano. Ristrutturazione da 456.000 euro a piazza Bellavista, montate anche le panchine.

Cinigiano. Apre la stagione con la festa dei piccoli comuni.

Arcidosso. Maggio pieno di eventi tra cultura, solidarietà, sport e musica.

Arcidosso. Liberato giovane daino impigliatosi in una rete.

Cinigiano. L'assessore Massimo Fabiani polemizza con lo spirito della festa dei piccoli comuni e chiede aiuto al governo.

Semproniano. Giornata di promozione sugli usi civici per la giornata di "Voler bene all'Italia".

Santa Fiora. Una giornata alla scoperta dell'acqua.

Castel del Piano. Consiglio comunale sulla geotermia.

Giuliano Amato. Incontra gli studenti del Liceo castelpianese.

Montecucco. Al David di Donatello Martone, Gazzé e Placido, brindano con il nostro rosso.

Parassita dei castagneti. Arriva l'insetto buono che combatte il cinipide.

Roccalbegna. Polemica tra l'assessore Galli e il candidato sindaco Lucia Tosini sulla piazza di Cana.

Castell'Azzara. Lettera al Ministro per la chiusura dell'ufficio postale di Selvena.

Fusione tra comuni. I sindaci sono d'accordo per associare i servizi, ma sulla fusione vera e propria glissano.

Castel del Piano. Parte l'esperimento "Da scuola a casa senza pulmino". Hanno aderito oltre 50 ragazzi.

Teatro ragazzi. Studenti di Arcidosso e Castel del Piano si sono esibiti ad Ancona con soddisfazione.

I LIBRI del Mese

edizioni Effigi

2 libri in uscita a Giugno per la Edizioni Effigi

"**Illune**" è un thriller dello scrittore ferrarese, ma maremmano di adozione, Andrea Biscaro. È la storia di un famoso scrittore, Antonio Brando che, in piena crisi creativa, trova un ingaggio per raccontare la Maremma per una collana di libri di viaggio. Si trasferisce quindi a Pitigliano. Ma una misteriosa minaccia incombe su di lui...

"**Giovanni Paolo II Pellegrino in terra di Maremma**", a cura di Silvano Polvani è il racconto del viaggio a Grosseto e Nomadelfia del Pontefice nel Maggio 1989. Il libro include i discorsi del Papa e delle autorità, il ricordo e le impressioni ancora vive a più di vent'anni di distanza ed è corredato da varie foto della giornata.



Italia sì, Italia no, Italia gnamme

Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

di Marianna Febbi

Come premessa ricordiamo i quattro quesiti del referendum abrogativo e la loro cardinale importanza. Lo strumento del referendum consente al cittadino di esercitare il suo diritto di legislatore ed esprime la sovranità popolare sancita all'articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana.

disinformazione si aggiungerà forse quello favorito dal caldo delle previsioni meteo e dal periodo vacanziero. Ad oggi i sondaggi via internet indicano che gli italiani voterebbero per la stragrande maggioranza contro la privatizzazione dell'acqua, il nucleare ed il diritto dei ministri a non presentarsi ai processi: ma queste intenzioni di voto ricalcano le idee di un elettorato molto giovane e che frequenta il web.

Guarda i risultati del sondaggio: Quali sono le tue intenzioni di voto in merito ai referendum del 12/13 giugno? Tratto da www.multiplayer.it

Abrogazione della privatizzazione dell'acqua - SÌ		57	87,69%
Abrogazione della privatizzazione dell'acqua - NO		5	7,69%
Abrogazione del rincaro dei privati sull'acqua - SÌ		53	81,54%
Abrogazione del rincaro dei privati sull'acqua - NO		6	9,23%
Abrogazione del nucleare - SÌ		49	75,38%
Abrogazione del nucleare - NO		13	20,00%
Abrogazione del legittimo impedimento - SÌ		60	92,31%
Abrogazione del legittimo impedimento - NO		2	3,08%
Non andrò a votare		3	4,62%

QUESITO N. 1 - REFERENDUM ACQUA PUBBLICA - ABROGAZIONE AFFIDAMENTO SERVIZIO AD OPERATORI PRIVATI

QUESITO N. 2 - REFERENDUM ACQUA PUBBLICA - ABROGAZIONE CALCOLO TARIFFA SECONDO LOGICHE DI "MERCATO"

QUESITO N. 3 - REFERENDUM ENERGIA NUCLEARE

QUESITO N. 4 - REFERENDUM LEGITTIMO IMPEDIMENTO

I quattro quesiti referendari del 12 e 13 Giugno 2011 riguardano il legittimo impedimento, la privatizzazione di fatto dell'acqua previsto dal decreto "Ronchi" (due quesiti) e il ritorno all'energia nucleare. Questa volta i cittadini sono stati chiamati a votare a pochissima distanza dalle elezioni amministrative del 15-16 maggio a cui sono seguiti i ballottaggi. La decisione del ministro Maroni ha portato alle casse italiane uno spreco di quattrocento milioni di euro ed è apparso come un tentativo di boicottare il raggiungimento del quorum. Un 50%+1 da raggiungere con una campagna di informazione affidata esclusivamente ai movimenti spontanei cittadini, al passaparola su internet e a qualche sporadica assemblea di piazza; la tv ha taciuto fino al 16 maggio allorché la Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha approvato il regolamento sull'applicazione della par condicio fra il SÌ ed il NO, bocciando un emendamento che prevedeva di riservare ai SÌ uno spazio di un terzo nel palinsesto, dividendo gli altri 2/3 a favore dell'astensione e del NO.

Al momento dell'uscita del NCA le votazioni non si saranno ancora svolte, ma possiamo prevedere che le difficoltà non mancheranno: all'astensionismo deciso dalla

Quindi da queste proiezioni rimarrà a casa solo un 5% degli italiani: io temo che nella realtà l'astensionismo supererà di gran lunga il 35%. Facendo una proiezione positiva considerato che:

1) nel 2009 il 21 e 22 giugno ai referendum popolari abrogativi sulla legge elettorale votò poco più del 23% degli aventi diritto, «un risultato che segna un record negativo e che merita una riflessione» disse il ministro Maroni. Questo 23% di votanti pesa molto sul piatto della bilancia per far capire quanto agli italiani importasse della loro legge elettorale, del cosiddetto Porcellum-definizione del suo stesso creatore. E figurarsi che in quei giorni le tornate elettorali erano accorpate con le amministrative (che però registrarono contemporaneamente una affluenza del 66%!).

2) 35% fu la percentuale di astenuti per il referendum sul nucleare del 1987, votazione molto sentita dopo Chernobyl che vide con una popolazione di 30 milioni di votanti la vittoria schiacciante dell'abolizione del nucleare per l'80% degli Italiani. L'ondata emotiva del disastro di Fukushima e l'eco di questo voto potrebbe portare anche questa volta molti italiani alle urne, sempre che a sorpresa il governo domani o dopodomani non voglia cancellare dalla lista questo quesito.

Con i risultati della tabella sarebbe il trionfo della partecipazione attiva, del dovere civile, del senso etico, di una prospettiva sana e sostenibile verso il futuro. È bene non fidarsi di sondaggi così semplicistici, e di un'idea di democrazia diretta che non abbia solide basi: perché probabilmente farà caldo, perché molti di coloro che si



dichiarano fortemente interessati alla consultazione fanno parte della categoria dei fuorisede e uno studente non fa un viaggio di nove ore in pullman per le elezioni in genere, figurarsi per un referendum. Si va all'Isola del Giglio. Magari avranno "linkato" un centinaio di volte il loro appoggio e l'adesione ai 4 sì, ma su Facebook. Come a dire che lo hanno fatto, ma per finta. Molti anziani sono confusi e si chiedono: "Si vota anche qui?". Si anche qui, ci sono i seggi in tutta Italia: ma in alcune sedi comunali i manifesti referendari sono attaccati dietro ai portoni, all'interno, insomma nascosti alla vista di chi passa, rivelati solo a chi entra. E non mi meraviglierei se in qualche parte d'Italia il manifesto fosse stato attaccato al contrario, con la parte bianca verso l'osservatore, nuova strategia dell'occulto senza che nessuno sollevasse indignazione e protesta. Non c'è il clamore delle comunali, l'eco dei seggi dei ballottaggi si sente ancora e la pubblicità fatta per questo referendum in definitiva è il solo passaparola. Eppure i quesiti riguardano il bene comune, la responsabilità è un diritto. Purtroppo non è divertente: siamo abituati a delegare il nostro potere politico, e quando lo Stato non procede come vorremmo l'italianità ci suggerisce quella frase "che ci siamo meritati di essere go-

vernati così" giacché il nostro stadio di indifferenza inizia a svilupparsi fin da subito, deleghiamo pure la pigrizia per mancanza di convincimento. In realtà questa volta se il referendum non passa il nostro materiale individualismo sarebbe toccato nell'ordine da: aumenti sproporzionati, fino a 10 volte, delle bollette dell'acqua come testimoniato dalle esperienze di Agrigento, Latina ed Arezzo: è il giusto prezzo si dice della manutenzione delle nostre reti colabrodo ma, tenuto conto delle risorse elevate di materia prima e dei contratti fatti con aziende di bevande gassate, più che di giusto prezzo si tratta di lucro ed il voto del quesito 2 era esattamente contro il lucro; avremo poi il via libera alla centrale nucleare proprio qui dietro l'angolo, a Montalto di Castro; nel pacchetto anche la perdita del diritto di uguaglianza di fronte alla legge, perché a differenza nostra un ministro potrà rifiutare di presentarsi in tribunale per un motivo legittimo, ovvero la carica che ricopre. Quindi comunque vada ter- rorà cara questa tabella che mi spinge ad immaginare di una cittadinanza attenta al proprio presente, ben informata e libera di scegliere se andare a votare SÌ o NO mentre un solo 5% di persone saranno a casa malate, avranno dei contrattempi o se ne fregheranno dell'imminente catastrofe.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597



Tosti
**lavorazione materiali
compositi**

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Consorzio di tutela dell'Olio Seggiano D.O.P.

Seggiano primo gran gala dell'olio diventato DOP

Si chiamerà "Oroleum" il primo grande evento che si terrà a Seggiano nel mese di giugno, legato all'olio e alla sua filiera. Olio finalmente DOP, quello di olivastra seggiano per il quale da anni e anni si stanno battendo i produttori e le istituzioni amiatine. L'ottenimento della dop, se ha portato un nuovo entusiasmo, ha tuttavia messo davanti a tutti che adesso è il momento di attivare tutta un'operazione di marketing, di contatti, di strategie per la sua commercializzazione, che a questo punto dovrà partire alla grande. E Seggiano su questo olio scommette e organizza, anche forte del nuovo museo dell'olio e della sperimentazione delle cosiddette "radici intelligenti dell'olivo", un grande evento per il 10 - 11 - 12 giugno 2011 con questo programma:

10 GIUGNO

- ore 11.30: visita guidata al Museo dell'Olio e nel centro storico (ingresso gratuito; ritrovo in piazza Umberto I).
- ore 15.00: convegno di presentazione del progetto "INTELLIGENT ROOTS" con inaugurazione della nuova sede museale presso l'ex Palazzo Comunale e presentazione della Fondazione "Le Radici di Seggiano". Relatori: Prof. Stefano Mancuso - Arch. Sveva Di Martino Moderatore Dott. Agr. Fabio Menchetti
- ore 17.00: Installazione artistica per-

manente per tutta la durata dell'evento OROLEUM "Dialogo tra un Uomo e l'Ulivo"

- A seguire rassegna di film d'autore sull'olio e sul mondo contadino e proiezione degli sketches pubblicitari degli anni '50-'60 sull'olio extravergine d'oliva.

11 GIUGNO

- ore 16.00: Inaugurazione sede Museo olio - ex palazzo comunale Via Indipendenza
- ore 17.00: conferenza stampa di presentazione dell'evento OROLEUM con lancio del concorso. A seguire intervento dei ragazzi delle scuole coinvolte nel corso e concorso Oroleum dall'Associazione Palladium Productions.
- ore 19.00: presentazione e proiezione del film di interesse nazionale: "Pane e Olio", regia di Giampaolo Sodano
- ore 20.00: bruschettata in Piazza Umberto I
- ore 21.30: Concerto di Musica argentina con esibizione di tango, con musiche e balli originali. Pista da pattinaggio presso le scuole elementari di Seggiano (via Trento e via Trieste); a pagamento

12 GIUGNO

- dalle ore 11.00 sino alle 16.30: "Pittori nell'Ulivo" presso l'agriturismo Villa

Gaia - Tutti insieme con pennelli e colori, seguiti dall'artista pittore Nicola Bigini

- Ritrovo per partenza con macchine e bus navetta gratuito alle ore 10,30 a Seggiano Piazza La Fonte - Per i bambini verrà garantito l'accompagnamento e custodia. Pranzo a buffet in azienda con prodotti locali offerti dalle aziende agricole. Le iscrizioni all'evento sono aperte dal giorno 2 giugno 2011 presso info-point del comune di Seggiano in piazza della Fonte
- ore 15.00: visita guidata al Museo dell'olio e nel centro storico (ingresso gratuito; ritrovo in piazza Umberto I - punto vendita).
- ore 17.00: degustazione guidata e nozioni sull'olio extravergine d'oliva - Presso il punto vendita Piazza Umberto I
- dalle ore 16.30 alle ore 21.00: Concerto/Stage/esibizione di tango argentino di Luigi e Tania (Scuola di tango Blue Moon di di Grosseto) presso la sala da ballo Kronos di Castel del Piano - a pagamento
- ore 18.00: bruschettata in piazza Umberto I.
- ore 19.00: canti popolari "Seggiano Folk" in piazza Umberto I.

info@palladiumproductions.it
sito: www.oleum.it
per informazioni 348 1525707

Obbligo di coesione

di Jori Cherubini

Lo scorso undici di maggio è successo che a Piancastagnaio, durante i preparativi per accogliere al meglio la carovana del Giro d'Italia, fra tanti striscioni apparisse uno con scritto: "Piancastagnaio c'è... Abbadia rosica". La cosa si potrebbe accantonare come uno scherzo sciocco da parte di qualche burlone per digiorno. Peccato che il lungo pezzo di stoffa fosse composto a caratteri cubitali e piazzato sulla curva di imbocco di Viale G. Vespa, davanti al convento di San Bartolomeo, praticamente uno dei punti più visibili del paese. Segno che dietro l'eventuale burlone di turno si celasse un'azione verosimilmente ragionata e figlia di una mentalità campanilistica, evidentemente dura a morire. La risposta, come volevasi dimostrare, non s'è fatta attendere: nella stessa strada che lega "Piano" ad Abbadia sono spuntati diversi cartelli gialli recanti minacce e insulti contro i Pianesi. Non ci dovremmo stupire qualora gli strascichi

di antichi e inutili dissapori, che speravamo sepolti per sempre nella memoria di nonni e genitori, dovessero casomai sprofondare in atti di provinciale violenza. Ovviamente ci auguriamo tutti che la vicenda finisca qui.

Dovremmo essere uniti, non soltanto per quanto riguarda i due paesi in oggetto, ma per l'intera popolazione che ha la fortuna di abitare in questa splendida Montagna. La discutibile divisione della comunità montana, fra grossetana e senese, insieme a scelte amministrative prese singolarmente dai comuni - ma che coinvolgono tutta l'Amiata, come l'utilizzo di particolari e discusse risorse energetiche - non fanno che aumentare la distanza. Servirebbero patti comuni, alleanze mirate, confronti tra le amministrazioni, forum di discussione, investimenti ad hoc e tavole rotonde. In definitiva, l'obbligo della coesione e della solidarietà; affinché eventi del genere restino un appannato ricordo e non retaggio di epoche lontane.

Errata Corrigere

Nel numero di Maggio, l'articolo "sul 17 Marzo" a pagina 10 è uscito a firma Francesco Ginanneschi, mentre l'autore è Guido Bartolini. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Tombo
Artistica	Waterman
Pelletteria	Cancelleria
Articoli da Regalo	Stampati Fiscali
Belle Arti	Registri
Cartotecnica	Forniture per ufficio
Cartoleria	Materiale
Penne:	Informatico
Aurora,	Servizio Fax
Montblanc	
Parker	



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

cronaca locale

Giuliano Bargagli. Muore per strada a 86 anni il partigiano arcidosino e fondatore della famosa azienda di trasporti locale.

Semproniano. Lavori all'acquedotto.

Mariangela Pagni. Se n'è andata Mariangela Pagni, prima proprietaria dell'Impero.

Castell'Azzara. Il Comune con il referendum sull'acqua che deve rimanere pubblica.

Acquedotto del Fiora. Bilancio in attivo.

Arcidosso. Il ricavo della giornata di solidarietà al Progetto Burundi.

Giro d'Italia. Per la terza volta sull'Amiata, entusiasmo degli sportivi. Tappa di campioni a Piancastagnaio.

Ampel. Il consorzio dei pellettieri pianesi dà una risposta alla crisi con un risultato positivo.

Giorgio Scapigliati Serafini. Presenta il suo "Libenti animo", tappa di una lunga ricerca poetica.

Arcidosso. Udienda per il barista turco che ha accoltellato il rivale in amore. Si va al rito abbreviato.

Difensore civico. Sull'Amiata a rischio anche questo servizio.

Castel del Piano. Le famiglie dei vandali pagano tinte e pennello e la piazza torna pulita.

Arcidosso. Al gratta e vinci 10.000 euro a San Lorenzo.

Cinigiano. Operaio in ospedale dopo una caduta dallo scafo. Femore rotto.

Arcidosso. Arriva in tribunale la crisi di coppia tra un trentatreenne marocchino e la moglie.

Castagne. Il cinipide sta distruggendo i castagneti, tre anni così poi il collasso se non si corre ai ripari. Ma per fortuna parte la sperimentazione sull'antagonista, il Torymus senesi.

Castell'Azzara. Nei prossimi tre anni opere pubbliche per 5 milioni.

Cinigiano. Ospiti dodici nuovi immigrati, 9 somali e 3 del Mali, catturati da Gheddafi e imbarcati per Lampedusa.

Castel del Piano. Pronta una teca per difendere le Madonnine in cotto. Artigiano già al lavoro. E speriamo che si faccia una cosa adeguata e non invasiva. Lavoro grazie alla raccolta di donazioni inaugurata da Don Giovanni.

Gonippo Brammerini. Anche per il consigliere arcidosino di minoranza la fusione tra comuni è la soluzione migliore.

Castel del Piano. Parte con successo la raccolta porta a porta.

Arcidosso. Parte l'evento "Sentiero natura" per un'immersione in profumi, colori e sapori.

Santa Fiora. Approvato il bilancio 2010, con avanzo di 129.000 euro.

Castel del Piano. A rischio di chiusura il servizio dei difensori civici nonostante il positivo bilancio...

Radicefani. Torna la magia delle Mille miglia sull'antico tragitto, sarà attraversato anche Contignano.

Abbadia San Salvatore. Per Amiata media festival, l'attore Nocella all'istituto Avogadro.

Mostra mercato. L'edizione di quest'anno è a rischio, sarebbe la 34esima. Servono 80 adesioni per renderla possibile. Ma la Comunità montana ci investe e delibera anche questa edizione.

Comunità montana Amiata grossetana. Il consigliere Sandro Ginanneschi abbandona l'aula per poca democrazia.

Santa Fiora. Geotermia e sport, partita giovanile e visita allo stabilimento di Bagnore, una giornata con Enel green power.

Arcidosso. Salvato dai pompieri un gattino finito sulla cima di un abete.

Fusione tra comuni. Bianchini ci crede e la Regione finanzia 300.000 euro per sostenere enti nati da accorpamenti.

Val d'Orcia in fiera. Arriva al sesto anno l'esposizione di macchinari e prodotti per l'agricoltura.

Abbadia San Salvatore. Al via la raccolta porta a porta.

Abbadia San Salvatore. Festa per l'Auser con cibo, mercatini e buon cibo.

**E-MAIL
della REDAZIONE**
NCAmiata@gmail.com



Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamciata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Le donne terre-mutate chiamano e le amiatine rispondono

di Luisa Colombini

Il 7 e l'8 maggio 2011 nel centro de L'Aquila ha avuto luogo una manifestazione nazionale tutta al femminile. Il Comitato «Donne terre-mutate», che si è costituito nell'ottobre dello scorso anno nel capoluogo abruzzese, ha organizzato una due giorni di incontri tematici, visite guidate, spettacoli, mostre, proiezioni, performance per parlare di ricostruzione e resistenza, cittadinanza e partecipazione al grido dell'appello «Vediamoci a L'Aquila. Le donne terremutate chiamano». Lo scopo del Comitato, composto da tutte quelle realtà che si occupano delle politiche di genere sul territorio aquilano, come il Centro Antiviolenza per le donne, la Biblioteca Le Melusine, le Din (Donne in nero), le ragazze del «Comitato 3e32» e «Leggendaria» (rivista bimestrale del pensiero della creatività delle donne), è stato quello di invitare donne singole e reti di donne italiane a vedere con i loro occhi «L'Aquila com'è», ovvero com'è diventata dopo il disastroso terremoto del 6 aprile 2009. L'idea principale infatti è stata quella di organizzare ogni ora delle visite guidate nella vasta «zona rossa», disabitata e sottoposta al controllo militare, che occupa pressoché tutto il centro storico della città, là dove le telecamere delle televisioni non sono mai arrivate. La provincia di Grosseto, la Commissione provinciale per le pari opportunità, la Commissione di pari opportunità Amiata Grossetano, con la sua Presidente Franca Pennatini e il Punto di Ascolto contro la violenza di genere di Castel del Piano hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e hanno organizzato un autobus che è partito da Grosseto con a bordo ben venticinque donne, di cui sette amiatine, compresa naturalmente la sottoscritta. Ho sempre seguito la situazione aquilana e le testimonianze dirette sul sito internet www.3e32.com, il blog dedicato al terremoto. Ma andare davvero in quella città, indossare il caschetto protettivo e camminare tra le macerie... vi assicuro che è stata tutta un'altra cosa. Un'esperienza forte e assordante come il silenzio che si respira tra le strade deserte e polverose. Tutti, ma proprio tutti gli edifici sono «impacchettati» all'esterno da transenne di ferro; le stanze interne sono completamente vuote o invase da enormi strutture di legno messe apposta per evitare i crolli dei soffitti. Ai muri dei vicoli si possono vedere appese fo-



tografie, fiori, frasi e decine e decine di chiavi di appartamenti ormai chiusi in se stessi per ricordare chi quella notte non ce l'ha fatta a scappare ed è rimasto sotto le macerie. Per ricordare «la città che c'era». Tutto è rimasto sospeso al 6 aprile di due anni fa: i manifesti mortuari e pubblicitari recano ancora quella data. La vetrinetta del 'Cinema Massimo' espone ancora la locandina dell'ultimo film proiettato: Gli amici del Bar Margherita, nelle sale italiane la primavera del 2009. Per me guardare questi segnali è stato ancora più struggente del vedere le crepe sui muri e le macerie abbandonate sulle strade. Non ho parole per esprimere quello che ho visto sul luogo dove un tempo sorgeva la Casa dello studente. E il paesaggio tutto intorno è verdissimo: la natura là è esplosa di verde, lo stesso colore della nostra Amiata nel mese di maggio. Ma L'Aquila è una città grigia, vuota, fantasma, come un orologio con le lancette ferme alle 3 e 32 del 6 aprile di due anni fa. Lo sa bene Camilla Inverardi, l'architetto che ci ha guidato nella visita alla «zona rossa», dove abitava prima del terremoto: «L'Aquila «era» il centro e tutto ruotava intorno al centro della città. Quindi, una volta venuto a mancare il centro, per noi cittadini è stata la diaspora. Abbiamo perso tutti la nostra identità». Inverardi ci ha spiegato come il territorio stesso abbia subito una modificazione morfologica importante: il cratere, che si è venuto a formare in seguito al terremoto, ha fatto sì che la città sia sprofondata e si sia spostata di venti centimetri. Gli edifici quindi hanno avuto inevitabilmente dei danni molto gravi, ma non perché siano stati costruiti male: come tutti i centri storici d'Italia, il tessuto urbano del capoluogo abruzzese è costituito prevalentemente da strutture

importanti e le murature sono in pietra massiccia. Per questo secondo la nostra guida L'Aquila è una città che ha resistito e resiste. Deve essere solo ricostruita. Ma la ricostruzione, a distanza di due anni, non è ancora partita. Quello che si è fatto finora è stato spendere denaro per la costruzione di impalcature imponenti, indistintamente e spesso inutilmente, su ciascun fabbricato. E tutti si chiedono come si potrà intervenire direttamente alla ristrutturazione effettiva di ogni palazzo quando quelle dovranno essere tolte (verranno mai tolte? O L'Aquila diventerà la Pompei del terzo millennio?). Le

donne che abbiamo incontrato hanno il sogno di ricucire quel «tessuto» urbano e con esso la vita quotidiana frammentata: hanno inaugurato questo progetto con la presa simbolica di un edificio in Piazza Palazzo, battezzandolo come «Casa delle donne» e come auspicio per tornare ad abitare e vivere la città, hanno voluto chiamare «stanze» i luoghi di riunione delle donne, messi a disposizione dai gestori di bar, hotel, punti di ristoro che hanno riaperto i battenti nel centro storico. Non sono molti, ma sembrano una promessa nella città. La rinascita può ripartire SOLO dalle donne. <http://www.laquiladonne.com/>



Chiappini

Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)

TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529

CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335

e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

“Grazie e ciao da Jacopo”

Un alunno dell'Istituto Comprensivo di Castel del Piano

Questo vuole essere un affettuoso messaggio di ringraziamento a tutti i compagni della scuola media di Castel del Piano, che con grande disponibilità e amicizia hanno reso questi miei 3 anni di frequenza sereni e partecipati. Vorrei poter esprimere al meglio la mia gratitudine ed abbracciarli tutti (uno per uno) per l'affetto mostrato, perciò con l'aiuto di Stefania e Germana invio questo messaggio di amore ai miei compagni e alle loro famiglie. Un grazie particolare a tutta la 3° A, l'anno prossimo non li troverò in queste aule perché avranno cambiato istituto. Però avrò vicino a me i ragazzi della 2° A e 2° B che sono già per me preziosi, così tornerò a scuola con gioia ed entusiasmo. Io so che li troverò tutti sorridenti pronti ad accogliermi: «Loro sanno bene che io a casa mi annoio». Un abbraccio a tutti, il vostro amico Jacopo. Si uniscono nell'abbraccio babbo Fabio e mamma Elisabetta che ringraziano di cuore il preside e tutti gli operatori scolastici.



S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldaie a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

LUCE *Propria*

di Bianca Maria De Luca

Iniziò con una telefonata dell'amica romana con agenzia turistica in appendice: vorremmo venire sul monte Amiata e visitare Merigar. L'idea che un pullman granturismo vagasse per tratturi fu il mio primo pensiero, doveroso fare un sopralluogo. Fu così che mi avvicinai alla Comunità e complice la mia innata curiosità e voglia di sapere ben oltre, iniziai un piccolo percorso verso la conoscenza. In questi casi la notizia più immediata avviene attraverso il supporto telematico, dove le notizie corrono e si rincorrono. Telefonai in segreteria e una signora molto cortese mi fissò un appuntamento. Era una giornata di ottobre. Fui ricevuta con molta tranquillità e spiegai l'intenzione... con l'unica eccezione della "stazza" del pullman... lo pensavo agli schiamazzi dei romani, a come farli stare più quieti possibile... Ci accordammo per una serie di telefonate di avviso, ovvero quando si stava per salire sul monte, dalla Comunità non sarebbe "scesa" nessuna macchina per far posto all'allegria e curiosa compagnia. Mi confermarono dalla segreteria di Merigar che quella sarebbe stata la prima volta che un pullman si arrischiava a salire! Eppure fu semplice. L'autista flemmatico si inerpì lentamente e non trovammo intoppi. Lungo il percorso, in salita, raccontai l'origine, la storia, la filosofia della Comunità senza tralasciare l'aspetto paesaggistico contestuale del territorio con passaggi culturali sul paese di Arcidosso intriso di fervore e apertura verso gli altri... La signora Anna mi diede le chiavi del Tempio (fu per me un grande gesto di fiducia) e noi tutti iniziammo la visita che fu istruttiva e anche silenziosa; chi aveva scelto di venire sul monte cercava anche l'aspetto interiore, non solo godereccio della mangiata fuori porta. L'iniziale perplessità delle domande poste e le semplici risposte date ai romani dalla signora Anna fu per me una certezza: avevo raggiunto l'obiettivo con i romani e appagato la mia curio-

sità di andare oltre la prima visione. Al ritorno le domande si accavallarono e molti presero appunti sui corsi per continuare un percorso nella sede romana di riferimento. Non dimenticherò quella fiducia anticipata! Dopo qualche tempo per puro caso incontrai un'altra signora che frequentava la Comunità Merigar e subito entrammo in sintonia tanto che ella volle farmi un regalo: sapendo che stavo approntando un giardino dove gli amici avrebbero posto statuette di angeli anch'essa volle farmi omaggio di un suo angelo. Passò oltre un anno, ma agli artisti non bisogna metter fretta. Un giorno di settembre complice un viaggio dalla Romagna mi venne recapitato l'Angelo di Patrizia. Non una semplice statuina ma una bellissima scultura azzurra in terracotta. Rimasi senza parole. Fu emozionante scartare il pesante scatolone... L'inverno si avvicinava e la mia preoccupazione era porla in un luogo riparato. Questa estate, il dieci di luglio verrà finalmente collocata nel posto ad essa dedicato. Quando ho stabilito la data che coincide con Titenia cultura, kermesse che si svolge nella mia azienda agricola, non conoscevo l'elenco per le manifestazioni a corredo del trentennale di Merigar. Una bella coincidenza, ma non solo, non sapevo che Patrizia Bartoletti sarebbe stata presente con le sue opere assieme ai tanti artisti di Merigar presso il castello di Arcidosso proprio in quei giorni. Insomma mi ritengo fortunata ad avere un'opera nel mio giardino di una grande, delicata interprete, soprattutto mi ritengo fortunata per avere incontrato una bella persona. E che dire della signora Anna? Anch'essa con la sua serenità e dolcezza mi ha aperto un'altra finestra per guardare e capire i "montagnoli", opzione che ho accolto ben volentieri. Che dire infine della Comunità di Merigar fortemente presente senza opprimere, che in luglio festeggia i trent'anni in questo angolo amiatino? Ricordandola con poche parole di Nicola Dal Falco: "oltre, ubiqua e perfetta, regna l'assenza".



Foto Lorenzo Filoni

Coppa delle classi a Casteldelpiano

di FB

Lunedì 23 Maggio si sono svolte, a Casteldelpiano, le finali del torneo di calcetto "Coppa delle Classi" vinto dalla classe III A della Scuole Media di Santa Fiora che ha battuto in finale la II A della Scuola Media di Arcidosso per 10-1, mentre per il 3° posto la II A della Scuola Media di Arcidosso ha battuto per 6-2 la prima squadra della II B della Scuola Media di Castel del Piano. Bella manifestazione molto seguita da ragazzi e genitori e stupendo esempio di sport e divertimento allo stato puro. Grande sod-

disfazioni anche dei piccoli calciatori che contano di proseguire in questa attività sportiva.




TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

AUTONOVA

**Carrozzeria
soccorso stradale**

di Feri Egisto & C. s.n.c.

Viale D. Lazzaletti, 114/o - 58031 Arcidosso GR
Tel. 0564 966285

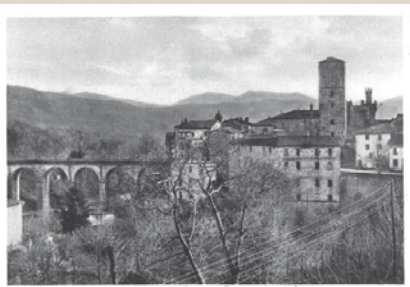
SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Ristorante Pizzeria

Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295



La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

La lucciola e l'ape

di Adriano Aloisi

Il sole è già tramontato e gli uomini sono rientrati nelle loro case, mentre gli animali che hanno vita diurna hanno trovato riparo nelle loro tane. La notte sta lentamente calando, il silenzio di queste prime ore della sera è rotto dal latrato dei cani e dal triste, monotono verso dell'assiolo.

Una lucciola si affaccia dalla fessura di un muro ancora tiepido degli ultimi raggi del sole, si stira pigramente, apre gli occhietti ancora assonnati, accende la sua lanterna e si prepara a spiccare il volo. Il volo che la porterà ad illuminare una notte addormentata, la porterà a cercare una compagna sua simile con la quale dopo una voluttuosa danza d'amore sarà pronta a generare tante piccole luccioli-



ne affinché la specie si riproduca.

Nel suo vagabondare notturno attraverso prati, boschi e villaggi, la nostra lucciola sente, confuso con gli altri rumori della notte, un disperato pianto; si avvicina con cautela al luogo da dove le giunge questo strano e inconsueto lamento e orientando bene la sua lanterna cerca di illuminare la scena.

Un'ape ancora carica del prezioso polline per il suo favo è aggrappata ad un ramo di robinia fiorita. La lucciola guardando si accosta ancora di più e chiede all'ape il motivo del pianto e di tanta disperazione. Questa, fra un singhiozzo e l'altro, racconta che nella ricerca di un buon carico di nettare si è attardata troppo ed è stata sorpresa dal buio della notte molto lontana dal suo alveare, per cui, presa dalla paura non ha saputo far altro che piangere dalla disperazione.

La lucciola cerca di consolare la giovane ape, dice di comprenderne il timore, ma nel contempo spiega che anche nella notte vivono animali buoni, che il buio non deve far paura: è soltanto una fase naturale dell'alternarsi del tempo, e poi la colpa di questo ritardo è solo sua, per l'ingordigia di fare un grosso carico di nettare ha fatto tardi ed è stata sorpresa dall'oscurità. L'ape ammette il suo errore e la sua colpa, ringrazia per le gentili parole di consolazione la buona lucciola, dice che non le era mai capitato di far tardi la sera e questo buio le fa tanta paura, ma da questo momento e dopo questo simpatico e inaspettato incontro si sente rinfrancata e un pochino tranquillizzata. La lucciola si spinge oltre, capisce che la sua nuova amica riconosce l'errore per la sua ingenua leggerezza, perdona l'eccesso di zelo della giovane ape e si offre di accompagnarla per illuminarle la via per l'alveare.

L'ape è commossa da tanta gentilezza, il suo pianto di disperazione si tramuta in pianto di commozione, è titubante, vorrebbe accettare, ma ha paura di dare troppo fastidio; la lucciola insiste nella sua offerta, dice di mettersi a disposizione della sua amica, che con la sua lanterna fornirà luce sufficiente per guidarla fino a casa. L'ape si lascia convincere e si stacca dal ramo al quale è aggrappata, segue la lucciola che standole davanti le illumina la strada. Lo strano treno, dopo un inizio incerto, prende un volo regolare e, attraversando il bosco, di cui evita tutte le insidie nascoste, va verso l'alveare.

Qui già da tempo ci si era accorti del mancato rientro della giovane operaia, ci si chiedeva, con grande agitazione, dove poteva essere andata, cosa poteva esserle successo, si facevano le ipotesi più strane, si paventavano tutte le possibili cause di incidente, ma tutto fu fugato quando giunsero le due amiche e tutto fu chiarito. L'ape fu subito circondata e consolata dai parenti prossimi e dagli

amici più vicini. Bonariamente rimproverata per la sua imprevidenza e per lo scampato pericolo, le fu ripetuto che tutto questo le sarebbe servito d'esempio per il futuro.

La lucciola, in un primo momento lasciata in disparte, fu poi, sentito il racconto e la spiegazione fatta fra i singhiozzi di commozione dell'ape, accolta come un eroe. Fu invitata ad entrare nell'alveare, fu presentata alla regina che volle personalmente complimentarsi e ringraziarla del nobile gesto. Le fu portata una foglia di bosso colma di dolcissimo miele e le fu detto che ogni volta si fosse presentata all'alveare sarebbe stata la benvenuta.

Dopo un lungo applauso da parte di tutte le api, un caloroso abbraccio fra le due amiche, la lucciola riprese il volo e ricominciò il suo girovagare nel buio punteggiando di tanti piccolissimi lampi di luce le notti degli uomini, degli altri animali e ad annunciare a tutti l'arrivo della calda stagione.

I ragazzi della scuola media di Castel del Piano salutano Giuliano così:

«**N**on ci sono parole quando muore una persona cara ma solo sentimenti di tristezza e dolore. La morte è una cosa improvvisa, orribile: un giorno ci sei e l'altro non ci sei più. Purtroppo questo è successo ad una brava persona come Giuliano, il "nostro segretario". Lui era molto disponibile, sempre pronto ad aiutarti: ogni volta che andavi in segreteria lui era il primo a darti una mano per qualunque problema. Era un uomo di poche parole, ma gentile con tutti. È difficile farsi una ragione di come una persona possa scomparire così all'improvviso, per questo in tali circostanze ci chiediamo che scopo possa avere la nostra vita. (E. B.)»

«Ieri sera - scrive C. C., un ragazzo diversamente abile con cui Giuliano aveva un rapporto speciale - è morto Giuliano. Quando lavorava al computer io andavo a salutarlo perché è il mio amico. Giuliano mi prestava le matite e la colla. Io e Giuliano facevamo gli scherzi a Sandra. A me manca Giuliano perché è un grande amico.»

«Una persona simbolo della scuola se n'è andata per sempre sembra quasi impossibile: era una di quelle persone che pensi non possano morire mai, quelle che vivono per sempre come un Mike Bongiorno o un Raimondo Vianello, ma dopo tutto andando in un prato si colgono i fiori migliori. Ricordiamo allora Giuliano come una persona semplice, felice, sorridente, seduto ad una scrivania della segreteria a fare con impegno il suo lavoro. Lo ricorderemo con il suo sorriso che ci accoglieva quando entravamo in ufficio pronto ad aiutarci per ogni bisogno. Speriamo che possa trovare una calda scrivania anche in paradiso e lo salutiamo come avrebbe fatto lui: con un largo sorriso. (L. R.)»

«Sabato Giuliano era seduto, sorridente come sempre, davanti al bar con i suoi amici. Non ho potuto salutarlo perché era girato: è stata l'ultima volta che l'ho visto. Io lo ricordo seduto nella sua poltrona al computer o a volte dalle bidelle. È successo ad una persona "completa" e non te lo aspetti mai che la morte invece di prendere il dessert per ultimo lo mangi al posto del primo. Si vede che su in cielo, nella segreteria del paradiso avevano bisogno del miglior "segretario" o di un buon elettricista e...ti hanno chiamato. Ciao Giuliano. (V. D.)»

«Io non lo conoscevo bene, però penso che con il suo sguardo lasciasse dentro di noi una firma, un pezzettino che ci aiutava a conoscerlo meglio. Un anoni-



mo angelo che dalla sua sedia girevole coordinava chissà quante cose. Occhiali spessi, faccia serena e sorridente sempre disponibile per le piccole e grandi cose. Un affettuoso pensiero per ricordarlo per sempre. (M. M.)»

«Era "uno dei segretari" della nostra scuola. Ieri sera Giuliano si è spento ed il suo computer stamani non si è acceso, come gli animi di tutta la scuola. Ho avuto modo di conoscerlo anche fuori, perché io e i miei compagni passavamo i pomeriggi vicino a casa sua alle "logge". La panchina del bar dove talvolta lo incontravo è vuota; la lacrima caduta alla segreteria è un sorriso con cui ci guarda da lassù. (A. P.)»

«Ciao Giuliano" così ti salutavo tutte le mattine. Sempre gentile, paziente, sorridente con noi: tu eri il cuore di questa scuola che ora non batte più come prima. Quando ti portavo il compito di tecnica da stampare, scherzavo con te quando non riuscivi a farlo. Ora sei fuggito da noi, in un attimo, senza un avviso. Sono molto triste per questa notizia perché per me eri come il "nonno della scuola", una persona speciale. Sono convinta che una piccola parte del nostro cuore sarà riempita dai bei ricordi di te, Giuliano. (A. B.)»

«Dopo la dolorosa notizia di stamattina ci siamo sentiti in dovere di esprimere il nostro più affettuoso e caloroso saluto a te, Giuliano, che per tanti anni hai lavorato per noi e ci hai fatto sorridere con il tuo brio e la tua allegria. Ci manchi già: non eri solo un "segretario" ma un grande amico, sempre disponibile. Ci sembra impossibile che tu non sia più fra noi.»

Con tanto affetto i ragazzi della Scuola Media di Casteldel Piano

Addio a Mario Gennari

di FB

È morto, all'età di 80 anni, Mario Gennari, che ha segnato fin dalla fine degli anni '50, la storia brillante dell'imprenditoria grossetana. Era nato a San Lorenzo (Arcidosso) nel 1930, ma la sua storia è comunque tutta maremmana perché nel capoluogo di provincia si trasferì fin dal 1946. Il suo nome resta legato all'attività di commercio di legname e di derivati dal legno, fin dagli esordi. E come imprenditore in questo campo, prima si formò nell'azienda del padre Ario e poi dette vita all'azienda che porta il suo nome. Pioniere nell'imprenditoria che tratta il "fai da te", fu uno dei soci, nel 1979, del consorzio Puntolegno, alla cui guida si distinse, sia come presidente che come esponente del CdA. Nominato Cavaliere della Repubblica, inaugurò, nel 1998, la nuova sede del fai da te, ma la struttura fu distrutta da un incendio po-

chi mesi dopo. Gennari reagì con forza e con una capacità operativa degna di ammirazione, tanto che in pochissimo tempo, la sede fu di nuovo a disposizione della clientela.

Successivamente, nel 2003, l'azienda diventò società per capitali con quote tutte della famiglia. Nel 2005 il consorzio, con altri gruppi basati in Spagna, Portogallo, Belgio e poi Olanda e Polonia, costituisce il primo gruppo economico d'interesse europeo. Forte di questa grande esperienza imprenditoriale sul campo, è stato a lungo vicario dell'ASCOM Commercio di Grosseto e nel 1997 diventa Presidente della Camera di Commercio di cui sarà il principale vertice fino al 2002.

Dal 1989 al 1994 fu consigliere della Seam (Società Esercizio Aeroporto Maremma) di cui fu presidente fino al 2003. I funerali sono stati celebrati nella cattedrale di Grosseto, il 6 maggio scorso.

IMOBILI
Lazzeretti

MOBILI SU MISURA
PROGETTAZIONE

CAMERE **CUCINE** **SOGGIORNI** **CAMERETTE**

Parco Donatori del Sangue n. 26 ARCIDOSSO (GR)
Tel. 0564/96.60.24

www.amiatatraslochi.com - info@amiatatraslochi.com

AMIATA
Traslochi
 di Mobili Lazzeretti

Parco Donatori del Sangue 26
 Arcidosso (GR) - tel. 0564 966024 cell. 349 2835650

di FB

Martedì 24 maggio, a Casteldelpiano, è stata di nuovo installata nel suo supporto di peperino scolpito con la data 1846, la “Croce di Federico”, una delle croci monumentali lignee che il profeta Baldassarre Audibert fece posizionare in gran parte del Monte Amiata ai bivi e ai crocicchi, come simbolo di pace e come indicazione di un cammino giusto e meditato, con l'iscrizione “Baldassarre Audibert pace”. La croce di Federico, che da quel lontano 1846, si trova al bivio che si dirama dalla provinciale per Seggiano verso la Casella Alta e Pian del Ballo, è fra le più belle che sono rimaste, perché nell'intersezio-

ne dei bracci è stata scolpita l'immagine del Cristo e le rifiniture sono decorate a mano da un ignoto artigiano. Il restauro è stato effettuato da Adriano Monaci, per conto dell'Amministrazione comunale che ha voluto salvaguardare un monumento particolarmente caro alla devozione popolare e il lavoro di reinserimento della grande croce nel suo piedistallo di pietra locale, è stato effettuato da due operai comunali, Nunzio Roussel e Roberto Monaci che per tutta la mattina hanno lavorato attorno all'opera. Sul posto, anche la polizia municipale di Casteldelpiano. Ancora da definire la visita ufficiale del Sindaco Claudio Franci e del Parroco Don Giovanni Zecca.



Tempo di bilanci per la “Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata”

di Adriano Crescenzi

È il presidente Franco Cherubini a tracciare un quadro dell'attività svolta nel 2010 dalla Strada. Un bilancio che parla non con i numeri, che sono sempre ostici, ma con le azioni intraprese e dalle quali si evince una virtuosa collaborazione con consorzi e associazioni di valorizzazione delle tipicità del territorio, ponendosi come punto di riferimento sia per la promozione che come supporto alle attività dei vari soggetti. Uno degli obiettivi raggiunto, anche se con fatica, è stato quello di allargare la propria base sociale impegnandosi maggiormente nelle zone che sono entrate per ultime a far parte del territorio di competenza della Strada. Non solo di promozione enogastronomica di eccellenza si è occupata la Strada, ma anche di turismo con la gestione dell'Ufficio APT di Castel del Piano che ha operato con varie iniziative, come la mappatura delle presenze durante il periodo invernale, i rapporti con le associazioni del territorio e soprattutto con gli uffici informazioni gestiti localmente, le organizzazioni di pacchetti turistici presentati, fra l'altro, in collaborazione con l'APT Maremma a varie Fiere del settore. Ora che l'APT è stata soppressa l'azione della Strada diventa indispensabile per tutto il territorio provinciale, contando sull'esperienza e le azioni concrete fin qui svolte. La promozione, poi, di varie iniziative che hanno visto la Strada partecipare ad eventi importanti come Maremma Wine Shire a Braccagni, Milano e Roma ha consentito di rafforzare il rapporto con la Camera di Commercio di Grosseto. Con la manifestazione “Note di Montecucco”, giunta alla VI edizione, si è ripetuto con successo il coinvolgimento dei ristoranti associati, insieme alle varie associazioni di prodotti tipici e produttori. La Strada ha anche attuato una fattiva collaborazione con l'Associazione per la valorizzazione della castagna Igp Amiata, nella realizzazione del “Concorso nazionale Dolce di Castagna” unitamente al convegno “Castagno Ora”. Proprio personale è stato sempre presente durante le



manifestazioni organizzate da vari Enti e Associazioni, soprattutto durante le degustazioni di prodotti tipici locali e inserendosi nelle varie attività programmate. Importanti collaborazioni, poi, sono state alla base di una intensa attività, come il progetto di filiera corta, il mercato dei produttori, il progetto “Terragir” che prevede la ricognizione, la mappatura e la messa in rete delle aziende e dei servizi del mondo rurale e il potenziamento degli itinerari esistenti. Il costante impegno della Strada per il 2011 è proiettato in pro-

getti di promozione e sviluppo di varie attività, sia con i bandi della regione Toscana nel settore agricoltura, sia con un bando del Far Maremma per un totale di investimenti di circa 70mila euro. Per “Note di Montecucco” edizione 2011 ha già in agenda di presentare, oltre al vino, anche altri prodotti del “paniere” quali l'olio, il fungo, lo zafferano, il miele, la castagna. Nel campo del sociale, inoltre, la Strada ha continuato a lavorare al progetto di agricoltura sociale “Amiata Responsabile” portando a conclusione la prima fase con il coinvolgimento di alcune aziende associate e le due Società della Salute (Amiata e Area Grossetana) e la Provincia di Grosseto, con il coordinamento dell'Università di Pisa. La partecipazione ad oltre dodici Fiere e manifestazioni extraprovinciali, quali ad esempio Vinitaly (Verona), BIT di Milano, Medoliva (Arezzo), Maremma Wine Shire (Braccagni e Milano), Salone del Gusto a Torino, che sono solo una parte della presenza della Strada, è stato un ottimo biglietto da visita per rapporti con produttori di ogni parte d'Italia. Non ha certamente disdegnato la partecipazione anche a manifestazioni locali, come “Dentro la Terra” (Castell'Azzara), “Calici di Stelle” (Cinigiano), “Mostra Mercato” (Castel del Piano), “Scrittori da Bere” (Arcidosso), solo per citarne alcune. Dunque, un bilancio di tutto rispetto, “i cui risultati si sono ottenuti grazie al lavoro svolto da tutti con grande senso di responsabilità”, conclude il presidente Cherubini. Con un ringraziamento particolare alla Giunta che presiede e a tutto il Consiglio della Strada.

in collaborazione con:
Associazione Produttori Olivicoli

La Multifunzionalità nel comparto olivicolo

XVII edizione
Olivo della Strega 2011

Semproniano - Grosseto
28 Maggio 2011 ore 09.30 - Sala Consiliare del Comune

PER INFORMAZIONI:
Provincia di Grosseto
segrurale@provincia.grosseto.it 0564 484443 - m.bonacorsi@provincia.grosseto.it 0564 484442
Camera di Commercio di Grosseto
agricoltura@gr.camcom.it 0564 430220

Quest'anno l'evento si è svolto nella sala consiliare del Comune di Semproniano, con un'impeccabile regia del sindaco Gianni Bellini, un pasto gradevole nel fresco parco pubblico, una passeggiata all'olivone e visite ai centri di recupero faunistici. Giornata piena e suggellata dall'ennesimo riconoscimento al frantoio Franci, premiato a livello mondiale, dalla capo panel Valeria Cittadini. L'Enama ha allestito una interessante mostra sulle nuove tecniche del comparto oli-

vicolo. Di Albiati una esposizione di piante. Oltre al sindaco, sono intervenuti Massimo Neri (Camera di commercio), Sandro Liberatori (Enama), Pietro Pettini (Provincia di Grosseto), Silvia Fabbri (Istituto Alberghiero), Antonio Cimato (Cnr), Paolo Meciani (Istituto Agrario), Lucio Marretti (Comune), Enzo Rossi (Assessore provinciale), Luigi Caricato a coordinare i lavori di una positiva giornata che premia il lavoro dei molti produttori che hanno aderito e che seguono da anni l'iniziativa itinerante.

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.

viale dei mille 16, 58033 casteldelpiano, gr

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it
tel.0564 955303 fax.0564 955572

Arredo bagno
Rivestimenti
Parquet
Elementi radianti d'arredo
Caminetti e stufe
Materiali edili
Elettrodomestici
Consulenza interior design

India: odore di sviluppo

di Guido Bartolini

Nel 1961 Pier Paolo Pasolini è in India assieme a Giorgio Moravia ed Elsa Morante. Da questa esperienza nascono una serie di articoli pubblicati da Pasolini su *Il Giorno* e successivamente raccolti in un libro, con il titolo *L'odore dell'India*. È infatti proprio il dato olfattivo il principale tratto che colpì lo scrittore, una caratteristica capace di riassumere in sé, con la sua forza espressiva, tutte le impressioni che l'India gli aveva suscitato. L'odore in una terra così grande, popolata e povera, è soprattutto il fetore pungente, acre, della sporcizia, delle fogne a cielo aperto, degli animali che vivono in mezzo agli uomini e degli uomini che sopravvivono tra gli animali; è l'odore della totale mancanza d'igiene, di sviluppo e di speranza. Le miserrime condizioni di vita di milioni d'indiani colpiscono duramente l'umanità di Pasolini, destando in lui un forte senso di pietà, verso i vari individui incontrati durante il viaggio, e di rabbia, nei confronti della classe politica indiana. Ma si tratta di una rabbia destinata a non durare e ad essere sostituita dalla rassegnazione più totale poiché, come scrive lui stesso, l'India «sa che non ha speranza, appena uscita, attraverso una coscienza culturale moderna, dall'inferno, sa che dovrà restare all'inferno. L'orizzonte di una sia pur vaga rinascita non si delinea in questa generazione, e neanche nella prossima, e chissà in quale delle future». Era proprio questa totale mancanza di speranza, di vie d'uscita, a caratterizzare l'India apparsa al scrittore dopo la metà del secolo. Ma la recente storia dell'uomo si caratterizza proprio per la velocità delle sue trasformazioni e mutazioni: sono bastati una manciata di anni e di generazioni per rendere reale ciò che prima appariva impossibile. Oggi l'India si presenta come un treno che avanza di



gran carriera verso la modernità: la crescita economica annua del Pil è del 9,5%, le grandi industrie indiane, dopo la conquista dello sconfinato mercato nazionale, si affacciano su quello internazionale, cresce l'alfabetizzazione insieme alla formazione universitaria d'eccellenza che produce ricerca di prestigio internazionale in campo informatico, industriale e medico. Il forte sviluppo economico, accompagnato da un'inarrestabile crescita demografica e da un regime governativo democratico (per quanto caotico, indisciplinato e ancora altamente poroso) rendono l'India uno dei soggetti più interessanti e dinamici di tutto lo scacchiere geopolitico. È proprio la combinazione di questi tre fattori (crescita demografica, economica e democratica) che fa ritenere ai maggiori economisti che nel 2050 l'economia indiana avrà superato quella

statunitense e che nel giro di qualche altro anno, proprio grazie all'enorme forza lavoro, l'India supererà per popolazione e Pil anche la Cina. Non è un caso che Federico Rampini, economista e giornalista di Repubblica, abbia intitolato il suo libro, formidabile spaccato dell'India contemporanea, *La speranza indiana*. È il rovesciamento dell'India immobile e immutabile vista da Pasolini appena 40 anni fa, divenuta oggi una nazione vitale e in rapida evoluzione che fa sperare in un futuro migliore. Questa nuova esuberanza del subcontinente si misura anche sul piano letterario: sempre più numerosi sono gli scrittori indiani che riempiono, spesso con opere complesse e tumultuose, specchio della loro società, le nostre librerie. Di recente è stato pubblicato da Einaudi *la tigre bianca*, opera prima di Aravind Adiga, vincitore del Booker Prize 2008 (premio assegnato ai libri scritti in lingua inglese da cittadini del Commonwealth). In questo libro dalle piccole dimensioni viene rappresentata l'India come appare oggi: una terra dalle mille contraddizioni in cui il moderno sviluppo vive accanto alla vecchia miseria, dove la morte, la criminalità e la corruzione la fanno da padrone. L'autore delinea una raffigurazione fortemente cinica, priva di retorica, dipingendo un mondo in cui il singolo deve ancora lottare per affermarsi, schiacciato dai bisogni della vita, dall'immane folla di suoi simili e da antiche tradizioni culturali. In questo libro l'India appare come una terra senza eroi, in cui il vento della modernità, al cui centro si

trova la spinta autodeterminativa dell'individuo, si scontra con una tradizione monolitica, basata sull'affermazione del collettivo ai danni del singolo e impermeabile ad ogni tentativo di modifica della condizione esistente (la divisione castale fu uno dei principali prodotti di tale visione del mondo). L'unico modo per riuscire a scardinare questo sistema, per uscire dalla stia per polli in cui gli indiani sembrano rinchiusi, è scagliarsi contro, contro la propria tradizione, contro la propria collettività, nel tentativo disperato di sopravvivere. La visione cruda di Adiga è alleggerita soltanto dalla maestria del suo stile, dotato di un'arma straordinaria: l'ironia. Grazie ad essa lo scrittore crea un'opera divertente, ci guida dentro il suo paese, attraverso avvenimenti anche violenti, lasciandoci però sempre un sorriso, amaro e divertito, stampato sulle labbra. È solo l'ennesima delle contraddizioni che caratterizzano la più grande democrazia del mondo



Il Molino di Moreno
"la mia cucina"

via Roma, 112
58055 Semproniano (GR)
tel. 0564.987075
Cell. 333 5874454



FALEGNAMERIA
ARTIGIANA
**PINZUTI
ROBERTO**

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

TRATTORIA



La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

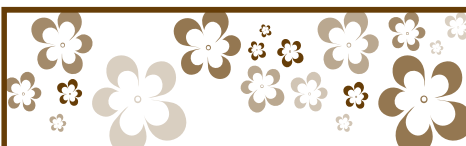
Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)



REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI GIARDINI PARCHI ED AIUOLE
LAVORI EDILI DI FINITURA

Cell. 340.6843278

Via Panoramica, 34 - 58031 Arcidosso (GR)



RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autorizzato

TERMIDRAULICA
di Mambrini Lauro
333 74 80 362

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termoidraulicalrc@libero.it

Albergo Ristorante
da
VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076

www.davenerio.com

di Niccolò Sensi

Una notizia apparentemente *minore* uscita in questi giorni su giornali e altri media (internet, principalmente) è quella che riguarda il comunicato pubblicato dall'Amministrazione di Stato cinese per la radio, i film e la televisione. In tale documento il governo di Pechino annuncia che i telefilm ed i film non possono presentare: "temi di fantasia, viaggi nel tempo, storie mitologiche compilate in maniera casuale, trame strane o tecniche assurde, né propagare superstizioni feudali, fatalismo, reincarnazione, lezioni morali ambigue, e una mancanza di pensiero positivo". Bisogna poi ricordare che, rimanendo nel medesimo ambito, da anni esiste anche una regola che proibisce la produzione di storie di fantasmi e vampiri in Cina – anche se come sempre c'è qualcuno che ogni tanto riesce ad aggirare la legge. In poche parole, lo scopo di tale misura (che si ricollega all'istituzione di nuovi controlli sull'individuo per garantire la *stabilità sociale*) pare essere quello di indirizzare i gusti dei cittadini per proteggerli da *falsi miti* e *speranze fasulle*, limitando fortemente quindi la loro possibilità di scelta tra gli intrattenimenti disponibili: infatti ultimamente sono state tolte dai palinsesti televisivi diverse programmazioni anche molto apprezzate dal pubblico. Una di queste – la cui vicenda può gettare una luce leggermente diversa sul provvedimento statale – si chiama Gong (cioè *palazzo*) ed è la storia di una giovane ragazza, Qingchuan, che si ritrova nel XVII secolo alla corte dei principi reali dei quali si innamora, anche perché li scopre molto diversi da come sono effettivamente descritti nei libri di storia contemporanei. Il serial, inoltre, non si premura di criticare concetti come il feudalesimo e la magia – fortemente avversati dal regime. Il comunicato si porrebbe, dunque, contro una particolare declinazione di revisionismo storico (del quale in Italia siamo piuttosto competenti) che offuscherebbe le menti degli spettatori. Un'altra chiave di lettura, però, è anche quella che vede questo serial collocato come show di punta nel palinsesto di una tv privata, diretta concorrente di quella di Stato. Visti gli ascolti altissimi, si può

parlare di una "velata" operazione per sbarazzarsi – anche qui, noi italiani ne sappiamo qualcosa – di concorrenti particolarmente insidiosi. Lasciando da parte questa ipotesi, comunque piuttosto realistica, il ruolo pedagogico – ormai perso nelle TV di stato occidentali da almeno 40 anni – e quasi paternalistico giocato dall'emittente di stato cinese probabilmente ne risulterà fortemente accresciuto, almeno in patria. Così come la sua autorevolezza: se infatti *mamma tv* si preoccupa di non somministrare agli spettatori visioni particolarmente pericolose e ingannevoli, significa che il resto della sua programmazione sarà impeccabile e autentica (nonché *obiettiva...*) quindi degna di fiducia incondizionata da parte del pubblico. Pragmatismo all'ennesima potenza in cui si dimostra l'abilità nello sfruttare al meglio una situazione che potrebbe sembrare di difficoltà. Il gioco è semplice: annunciare di bandire dalla tv il *palesemente finto* per continuare a contrabbandare come *vero* quello che è *probabilmente falso*. La Cina, soprattutto in questo, è vicina.

Demo Calabassi

Quando si parla di identità, si pensa a certi personaggi, forti, capaci di lasciare un segno nel ricordo della gente. Ci ha lasciato Demo, l'ultimo degli scapellini santafioresi, senza aver potuto consegnare alla memoria le sue rare competenze di scultore del peperino. Più vuota la bella piazza del nostro paese, senza l'acume e la genuina cordialità del nostro amico. Ai parenti l'opportunità di divulgare le sue capacità non solo artigianali.

Aforisma del mese

Quando i vizi ci abbandonano, ci tusinga credere di averli abbandonati noi.

- François De La Rochefoucauld -

Gelateria
Bar il Bagatto
di Carlo e Paola
Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207
58031 ARCIDOSSO (GR)

OREFICERIA
GIOIELLERIA

Berugini Angela
Castel del Piano
orologeria - liste nozze
gioielleria - Oreficeria
Argenteria - Articoli Regalo
Corso Nasini, 6 - Tel. 0564 955762

nuova pneus amiatina s.n.c.
CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI
Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
di Serenella Panichella
Viale Marconi 83 - 58037 Santa Fiora GR
Tel. 0564 977520 - Fax 0564 979707
E-mail s.panichella@virgilio.it

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO

Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

NUOVA RIVART

NUOVA RIVART S.R.L.
Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)
Tel. +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321

PUNTO Sma
SUPERMERCATO

Voi & noi vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B

Il Barilotto

RISTORANTE
La cucina della tradizione amiatina
Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089
Chiusura settimanale invernale mercoledì

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata **UNIPOL**
NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it



MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
 - Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
 - Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni
- www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
UniCredit Group

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il mutuo è erogato da UniCredit Banca S.p.A. e si basa su valutazioni e per quanto non espressamente indicata è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili nelle Agenzie UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia e sui siti delle banche. La riduzione della rata mediante il prolungamento del rimborso può essere richiesta per mutui a tasso fisso e solo in presenza di requisiti di merito creditizio.

AREA DI SERVIZIO F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

— Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo —
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

RISTORANTE - BAR Il Solito Posto

Chiuso il Martedì



Loc. Le Pergole 62 – Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876



ANTICO MOLINO D'ORCIA
Biogusto appena colto

Ristorante

Enoteca

Bar

s.p. 64 – Molino 1 – Montenero
Castel del Piano (GR)



alla salute!



BEVI SANO!
BEVI BUONO!

L'ACQUA del tuo rubinetto

www.fiora.it



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 – CASTELDELPANO – MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI